



# COMUNE DI GAETA

Piazza XIX Maggio

04024 Gaeta (LT)

Partita Iva 00142300599

## DELIBERAZIONE DI GIUNTA

N. 23 del 30/01/2020

### OGGETTO

**Aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPCT) per il triennio 2020/2022 - Legge n. 190/2012, D. L. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.**

*L'anno duemilaventi, addì trenta del mese di gennaio in Gaeta e nella sede del Municipio, alle ore 10:30 e seguenti, si è riunita la Giunta Comunale.*

### Sono intervenuti:

1)	<b>MITRANO COSMO</b>	<b>Presente</b>
2)	<b>MAGLIOZZI ANGELO</b>	<b>Assente</b>
3)	<b>MORINI TEODOLINDA</b>	<b>Assente</b>
4)	<b>MARTONE ALESSANDRO</b>	<b>Presente</b>
5)	<b>MALTEMPO LUCIA</b>	<b>Presente</b>
6)	<b>D'ARGENZIO FELICE</b>	<b>Presente</b>

*Presenti: 4 Assenti: 2*

*Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Generale Avv. MARRA ANTONELLA.*

- c codice 195

A. codice 195

### Oggetto:

Aggiornamento Piano Triennale Comunale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) - 2020-2022.

### LA GIUNTA COMUNALE



# COMUNE DI GAETA

Piazza XIX Maggio

04024 Gaeta (LT)

Partita Iva 00142300599

**Vista** la seguente proposta di deliberazione nr. 1836 del 24/01/2020

Sentito l'Assessore Alessandro Martone

Richiamata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Visto il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016) e il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei Contratti Pubblici;

Preso atto delle principali novità del D. Lgs. n. 97/2016 in materia di trasparenza, che riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria;

Dato atto che, in particolare, il co. 8, art. 1 della citata Legge n. 190/2012, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del co. 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Richiamato il Decreto del Sindaco nota protocollo n. 003528 del 23/01/2019, con il quale il Segretario Generale Avv. Antonella Marra è stata nominata Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Gaeta (LT);

Visto l'art. 1 c. 2 lett. b) della legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" secondo cui la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche —Autorità nazionale anticorruzione (Commissione) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

Richiamata la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con oggetto "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", con la quale si tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo, prevedendo un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello dell'Organismo Indipendente di Valutazione. Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure di anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici;



# COMUNE DI GAETA

Piazza XIX Maggio

04024 Gaeta (LT)

Partita Iva 00142300599

Vista La Delibera dell'ANAC n. 1074 del 21/11/2018 con oggetto: <<Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione>>, (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 296 del 21 dicembre 2018) con i relativi allegati;

Vista La Delibera dell'ANAC n. 1064 del 13/11/2019 con oggetto: <<Piano Nazionale Anticorruzione 2019>>, (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 296 del 21 dicembre 2018) con i relativi allegati;

Preso atto della previsione secondo cui i PTPCT devono essere trasmessi ad ANAc (art. 1, co. 8, L. n. 190/2012 e ss.mm.ii.), e che l'Autorità, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata di Roma e con l'Università della Campania "Luigi Vavители", ha sviluppato una piattaforma digitale, on line sul sito istituzionale dell'ANAC, che prevede dal 01/07/2019, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione del PTPCT e sulla loro attuazione e monitoraggio in fase sperimentale;

Preso atto che la il PNA persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle Amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni;

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione, in piena aderenza agli obiettivi fissati dalla L. n. 190/2012, ha il compito di promuovere, presso le Amministrazioni Pubbliche (e presso i soggetti di diritto privato in controllo pubblico), l'adozione di misure di prevenzione della corruzione, sia sotto il profilo oggettivo, con l'individuazione di misure preventive finalizzate, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche, che sotto il profilo soggettivo, le quali mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa;

Ritenuto che l'individuazione di tali misure spetta alle singole Amministrazioni, perché solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari, il contesto esterno nel quale si trovano ad operare.

Visto il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, contenete gli aggiornamenti a valenza 2020/2022;

Rilevato che esso contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzioni con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi (individuazione situazioni a rischio corruzione, azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
- Formazione in tema di anticorruzione (indicazioni delle azioni e previsione dei tempi);
- Codice di comportamento (previsione delle azioni per l'adozione delle integrazioni al codice di comportamento);
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;



# COMUNE DI GAETA

Piazza XIX Maggio

04024 Gaeta (LT)

Partita Iva 00142300599

- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con il cittadino finalizzate alla promozione della cultura della legalità;
- Previsione di predisposizione protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di lavori, servizi, forniture;
- Linee guida e normative di riferimento riguardo ai principi di Pubblicità, Trasparenza ed Integrità;
- Rotazione del personale
- Pantouflage.

Dato atto che l'aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione (PTPC) è stato fatto oggetto di esame ed illustrazione in apposita Conferenza di Servizio con la Dirigenza dell'Ente, in diverse sedute di Conferenza dei Dirigenti non ultima del 10/12/2019;

Preso atto che a seguito dell'Avviso Pubblico Prot. n. 58333 del 20/11/2019 Oggetto: Avviso pubblico di consultazione per l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - PTPC 2020/2022 del Comune di GAETA, alcuna osservazione è stata presentata dai cittadini, dalle associazioni, o da organizzazione portatrici di interessi collettivi (stakeholders) ai fini della partecipazione all'elaborazione/aggiornamento del PTPC triennale 2020/2022;

Preso atto della Relazione annuale Del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativa all'annualità 2019;

Inteso, pertanto, provvedere all'approvazione dell'aggiornamento del Piano Triennale Comunale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2020/2022 nella stesura allegata al presente, parte integrante e sostanziale, così come prescritto obbligatoriamente dalla normativa in materia;

Richiamata la Delibera n.12/2014 adottata dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC ex CIVIT in merito all'organo competente all'adozione il piano, individuando lo stesso nella Giunta Comunale;

Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n. 12/2014 che approva il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione per il triennio 2013-2015;

Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n. 70/2014 che approva il I° aggiornamento al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, parte integrante del Piano per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2013-2015;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 262 del 28/11/2014 con la quale si approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione quale 1° aggiornamento del PTPC per il triennio 2014 - 2016;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 285 del 16/10/2015 con la quale si approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione quale 10° aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017;



# COMUNE DI GAETA

Piazza XIX Maggio

04024 Gaeta (LT)

Partita Iva 00142300599

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 19 del 16/01/2016 con la quale si approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2016-2018;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 26/01/2017 con la quale si approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2017-2019;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 25/01/2018 con la quale si approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 31/01/2019 con la quale si approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2019-2021;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 59 del 22/03/2019 con la quale si integrava il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2019-2021 con l'aggiornamento della Sezione Trasparenza;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella persona del Segretario Comunale Avv. Antonella Marra, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000;

Acquisito il parere favorevole di regolarità contabile reso dal Dirigente del Dipartimento Programmazione Economica e Finanziaria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000;

Con votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano

## DELIBERA

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate

- Di approvare l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il relativo allegato della Trasparenza, relativi al triennio 2020/2022 che si allegano alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- Di dare indirizzo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e ai Referenti (Dirigenti), anche tramite la nomina di propri collaboratori così come previsto nel presente PTPCT, di procedere nel corso del 2020 ad effettuare una nuova mappatura dei procedimenti, e la connessa valutazione del rischio, con la metodologia di cui all'Allegato 1 del PNA 2019 anche procedendo, con appositi percorsi formativi ed al fine della predisposizione dell'aggiornamento del PTPCT 2021/2023;
- Di pubblicare il Piano in oggetto sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente";



# COMUNE DI GAETA

Piazza XIX Maggio

04024 Gaeta (LT)

Partita Iva 00142300599

- Di trasmettere il Piano ai Dirigenti di Dipartimento del Comune di Gaeta ed al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) ed al NTVC;
- Di inserire il Pano sulla Piattaforma ANAC che dal primo luglio, in via sperimentale, è utilizzata per l'acquisizione delle informazioni contenute nei Piani triennali di Anticorruzione;
- Di dare atto che il Piano verrà aggiornato secondo quanto prescritto dal dettato legislativo.

Successivamente,

## LA GIUNTA COMUNALE

Ravvisata la necessità di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, riscontrandone l'urgenza dettata dalla necessità di ottemperare alle attività in questione;

Visto l'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267 e s.m.i.;

Previa separata votazione unanime legalmente resa,

## DICHIARA

Il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente atto è letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL SINDACO

DR. COSMO MITRANO

IL SEGRETARIO GENERALE

AVV. ANTONELLA MARRA

Responsabile procedimento:

Inserita da : PORCEDDUM il 24/01/2020

## **DELIBERAZIONE G.C. N. 23 DEL 30/01/2020**

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto:

**Il Sindaco**  
Cosmo Mitrano

**Il Segretario Comunale**  
Antonella Marra



.....: Comune di Gaeta :.....

**Aggiornamento Piano triennale di  
prevenzione della corruzione e della  
trasparenza  
(P.T.P.C.T.)  
2020 - 2022**

*Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione*

*Adottato in data \_\_\_\_\_ con deliberazione n. \_\_\_\_\_ dell'organo di indirizzo politico*

*Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*



# 1. - Introduzione

Con l'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.", è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", è stato predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione 2013-2016 (PNA) approvato con deliberazione della CIVIT (oggi ANAC) n. 72/2012, al secondo livello, quello "decentrato", l'Ente ha provveduto ad approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) a partire dall'anno 2014, in base alle indicazioni presenti nel PNA, effettuando l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto documento, costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare.

Il presente piano è stato elaborato in conformità alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 22 novembre 2019 di approvazione del DUP 2020-2022 contenente gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e per il miglioramento della trasparenza

Il piano è stato aggiornato con le risultanze dell'autoanalisi organizzativa, avviata negli scorsi anni, al fine di continuare nell'approfondimento della mappatura dei processi con particolare attenzione sui più importanti processi amministrativi, finalizzati ad individuare, dalle esperienze concrete maturate in special modo nell'ultimo triennio, misure di contrasto sempre più efficaci.

Il presente Piano inoltre è sempre più proteso ad evidenziare in funzione preventiva situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in considerazione un malfunzionamento dell'amministrazione a causa di un distorto uso delle funzioni attribuite, nell'ottica di intervenire su ciò che "può accadere", rivolgendosi all'organizzazione e non solo all'azione procedurale, in un connubio sempre più stretto con la tracciabilità, la trasparenza, l'accesso alle informazioni

Il PTPC 2019-2021, costituisce quindi per il Comune di un'importante strumento per l'affermazione della "buona amministrazione" e per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, ai diversi livelli di responsabilità.

Il presente Piano costituisce il sistema articolato di gestione della prevenzione della corruzione che si applica a tutte le articolazioni organizzativa dell'Ente.

## DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie, individuate negli articoli 318, 319 e 319-ter. Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie "tecnico-giuridiche" di cui agli articoli del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Nel contesto del presente Piano, che ha funzione preventiva in materia di corruzione amministrativa, il concetto di corruzione deve essere inteso, in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui attribuito al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC fornisce una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", integrando e superando le precedenti definizioni. Il PNA 2019, dunque, distingue fra la definizione di corruzione, ovvero i "comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli", più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di "prevenzione della corruzione", ovvero "una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012".

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la "prevenzione della corruzione" deve orientarsi ad identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.





## 2. - Quadro normativo

Le fonti prese in considerazione nella predisposizione del presente documento, sono rappresentate non solo dalla normativa europea e nazionale in materia e dalle linee guida che nel corso del tempo ANAC ha emanato, ma anche da documenti prodotti dall'Amministrazione relativamente alle azioni di prevenzione della corruzione.

Al fine di fornire un quadro normativo esaustivo utile alla lettura del presente documento, si riportano, nella sottostante tabella, l'elenco delle principali fonti normative in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza corredato dai provvedimenti adottati dall'ANAC e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

### Normativa nazionale

- **Codice penale**, Libro II, Titolo II
- **Legge 6 novembre 2012, n.190**, “ *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- **Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, “ *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”
- **Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39**, “ *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”
- **Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, “ *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”
- **Legge 3 agosto 2009, n. 116**, “ *Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*”
- **Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150**, “ *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;
- **Legge 28 giugno 2012, n. 110**, “ *Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999*”;
- **Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179**, “ *Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*”. Art. 34-bis. “ *Autorità nazionale anticorruzione*”;
- **Intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dei commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n.190**, “ *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”
- **D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62**, recante: “ *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190*”;
- **D.lgs. n. 50 / 2016** (Codice dei contratti)
- **D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97** – “ *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- **Legge n. 179 del 30.11.2017** recante “ *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”.
- **Legge n. 3 del 09.01.2019** recante : “ *Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*”

### PROVVEDIMENTI ANAC E FUNZIONE PUBBLICA

- **Circolare n. 1 del 25/1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri** – Dipartimento della Funzione Pubblica, “ *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- **Circolare n. 2 del 19/7/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri** – Dipartimento della Funzione Pubblica, “ *Attuazione della trasparenza*”;
- **PNA 2013**(Piano Nazionale Anticorruzione);
- **Delibere C.I.V.I.T. nn. 105 / 2010, 2 / 2012, 50 / 2013** in materia di predisposizione e aggiornamento del PTTI;
- **Delibera C.I.V.I.T. n. 71/2013** in materia di attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013;
- **Delibera C.I.V.I.T. n. 75/2013** in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;
- **Delibera C.I.V.I.T. n. 77/2013** in materia di attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità;
- **Delibera ANAC n. 144/2014** in materia di obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni;
- **Delibera ANAC n. 148 / 2014** in materia di attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità;
- **Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015** concernente Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

- **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- **Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016** “ *Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*”
- **Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016** concernente *linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».*
- **Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016** concernente *Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33 / 2013 c o m e modificato dal d.lgs. 97/2016.*
- **Determinazione ANAC n. 241 del 08.03.2017** recante “*obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*”
- **Circolare n. 2/2017 della Funzione Pubblica** recante “*attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA).*”
- **Deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017** “ *approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017*”
- **Deliberazione ANAC n. 1074 del 21.11.2018** “ *approvazione definitiva aggiornamento PNA 2018*”
- **Deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019** “*approvazione definitiva aggiornamento PNA 2019*”



### **3. - PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione è adottato, nei termini di legge, con deliberazione di Giunta Comunale, quale organo di indirizzo politico esecutivo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed in conformità alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 22/11/2019 con la quale è stato approvato il DUP per gli anni 2022-2022 contenete gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione che sono alla base per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

Il processo di adozione del Piano avviene con procedura aperta alla partecipazione degli stakeholder interni ed esterni.

Il Piano 2020-2022 è frutto dell'attività svolta dal Responsabile della Prevenzione, dai Dirigenti e dalla Struttura di supporto, di approfondimento della mappatura dei processi con particolare attenzione sui più importanti processi amministrativi, finalizzati ad individuare, dalle esperienze concrete maturate in special modo nell'ultimo triennio, misure di contrasto sempre più efficaci.

La redazione del piano, come per gli anni precedenti, è stata preceduta dalla procedura di consultazione pubblica, mediante invito a presentare proposte e suggerimenti pubblicato sul sito internet e sulla intranet e diffuso mediante comunicati stampa e mail personali a tutti i dipendenti, al Nucleo di valutazione e ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali. Gli esiti della consultazione vengono riportati nella deliberazione di approvazione del presente Piano.

La validità temporale del Piano è di tre anni ed il suo contenuto viene aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento al triennio successivo a scorrimento, tenendo conto dei risultati conseguiti e delle proposte formulate dai Dirigenti e da tutti gli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio.

In considerazione della brevità del tempo a disposizione per la predisposizione del presente Piano, rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA (22 novembre 2019), non è stato possibile affrontare in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1, del PNA 2019. Tale nuovo approccio sarà applicato in modo graduale e, comunque, a partire dall'adozione del PTPCT 2021/2023.

In continuità con il PTPCT 2019-2021 per la formulazione del presente Piano si è tenuto conto di una prima analisi dei processi (vedi apposito allegato) per raccogliere le informazioni principali per i processi già mappati, integrando il valore del rischio con un giudizio valutativo in relazione ai valori esposti.

Questo primo passaggio garantisce la continuità con il precedente piano e pone le basi metodologiche per implementare completamente le novità metodologiche nel corso del 2020 in funzione dell'aggiornamento del Piano per il triennio 2021-2023.



## 4. - SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti destinatari sono tutto il personale a qualsiasi titolo occupato presso l'amministrazione capitolina. I dirigenti e il personale alle dipendenze del Comune di Gaeta sono tenuti ad assicurare la collaborazione all'attuazione del Piano, adempiendo alle disposizioni e alle attività previste, secondo gli indirizzi e le indicazioni tecnico-operative definite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. I Dipartimenti competenti a tal fine dovranno inserire nei contratti di servizio con le società partecipate specifici obblighi in merito agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, prevedendo in essi, in caso di inottemperanza, specifiche sanzioni per l'Azienda e gli Amministratori sulla base di determinati indirizzi approvati dall'Amministrazione



Soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione

### L'autorità di indirizzo politico:

Il Sindaco individua il responsabile della prevenzione, a riguardo l'ANCI con la circolare del 21 marzo 2013 contenente " *Disposizioni in materia anticorruzione*" chiarisce che " *tenuto conto dell'attuale assetto di competenze definito dal TUEL, che configura il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, responsabile dell'amministrazione del comune ( .... ) si ritiene che il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione vada individuato nel Sindaco* ".

La Giunta Comunale adotta il Piano triennale della prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti, così come meglio chiarito dall'ANAC ex CIVIT con delibera n.12/2014 in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali.

### Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.):

Il Responsabile è nominato con provvedimento del Sindaco, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012.

Il potere sostitutivo nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione è esercitato dal Segretario Generale del Comune di Gaeta.

Qualora il ruolo di RPC ricada sul Segretario Generale il potere sostitutivo è esercitato dal Vice Segretario Generale.

Al Responsabile sono attribuiti i compiti e le responsabilità stabiliti dalla legge e dal presente Piano, in particolare egli:

- predispone annualmente la proposta di aggiornamento del Piano da sottoporre all'approvazione della Giunta, secondo le procedure stabilite con il presente provvedimento;
- individua le attività connesse all'attuazione del Piano, valutate e recepite le proposte dei dirigenti qualora ritenute idonee alla prevenzione dei rischi correlati ai rispettivi ambiti organizzativi e funzionali ai fini dell'impatto sulla programmazione strategica e gestionale dell'Ente, del



## **....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.... (P.T.P.C.T.)**

Nucleo Tecnico di Valutazione e di Controllo (N.T.V.C.) ai fini dell'impatto sulla valutazione della performance e dal Dipartimento Programmazione Economico Finanziaria, in ordine alla copertura finanziaria degli interventi da realizzare;

- acquisisce ed esamina gli esiti del monitoraggio sui termini di conclusione di tutti i procedimenti amministrativi e di quello relativo all'esercizio dei poteri sostitutivi, secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi;
- definisce gli strumenti di prevenzione e coordina la loro applicazione per la rilevazione dei rischi relativi alla sussistenza di legami che possono ingenerare un conflitto di interessi tra l'Amministrazione e soggetti terzi con cui entra in rapporto;
- definisce i criteri di selezione e assegnazione dei dipendenti ai settori con attività a maggior rischio;
- cura e garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di conferimento ed incompatibilità degli incarichi conferiti dall'Amministrazione;
- definisce i criteri per la rotazione degli incarichi nell'ambito delle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione e ne verifica la conforme attuazione rispetto ai suddetti criteri. Al riguardo, promuove gli eventuali interventi di riallineamento tenendo conto delle segnalazioni e delle proposte dei Dirigenti responsabili della gestione dei procedimenti "sensibili";
- definisce i criteri di selezione dei dipendenti da formare che operano in settori con attività particolarmente esposte alla corruzione e i contenuti fondamentali dei piani formativi, d'intesa con il Direttore delle risorse umane;
- definisce i criteri per l'attuazione di iniziative di formazione e ne supporta la realizzazione, volte alla diffusione della cultura della trasparenza e della legalità nell'Ente;
- assicura la massima diffusione dei contenuti del Piano e del Programma di dettaglio tra i dipendenti del Comune di Gaeta;
- definisce gli standards e gli strumenti tecnici per il monitoraggio sull'attuazione del Piano, anche avvalendosi dei dati e delle informazioni acquisite dal sistema dei controlli interni;
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- propone ai competenti organi dell'Amministrazione, verificate periodicamente l'efficacia e l'idoneità del Piano rispetto alle finalità da perseguire, le azioni correttive necessarie per l'eliminazione delle eventuali criticità o ritardi riscontrati;
- rileva eventuali inadempienze e le segnala agli organi competenti ai fini della valutazione della performance, e, nei casi più gravi, alla struttura preposta all'azione disciplinare;
- attiva un sistema riservato di ricezione delle segnalazioni da parte dei dipendenti che, sul luogo di lavoro, denunciano fenomeni di illegalità—c.d. Whistleblower;
- assicura la tutela dei dipendenti che effettuano le suddette segnalazioni;
- pubblica sul Portale istituzionale dell'Ente, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione illustrativa dei risultati dell'attività svolta, trasmettendola contestualmente alla Giunta.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

### **I Dirigenti di Dipartimento**

I Dirigenti di Dipartimento, per l'area di rispettiva competenza, oltre a svolgere attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.), partecipano all'attuazione del presente Piano, adottando le azioni ivi previste e necessarie per garantirne il rispetto.

Concorrono all'elaborazione di proposte sulla base delle esperienze maturate nei Dipartimenti cui sono preposti, volte alla prevenzione del rischio corruzione e all'integrazione del Piano. In particolare:

- concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti della Struttura/Direzione cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal R.P.C. per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali a più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- attuano nell'ambito degli uffici preposti le prescrizioni contenute nel Piano;
- individuano i procedimenti sensibili sulla base dei criteri e modalità previsti nel Piano e definiscono la check-list delle aree di rischio indicate nel paragrafo relativo alle misure di Prevenzione;;
- vigilano sul personale assegnato al fine di assicurare che lo stesso conformi il proprio comportamento ai principi e agli obblighi previsti nel Piano e nel Codice di comportamento, segnalando al Responsabile ogni violazione da parte dello stesso;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali e più elevato il rischio corruzione, disponendo con provvedimento motivato, in base ai criteri stabiliti nel presente Piano, la rotazione del personale preposto alle attività/procedimenti a maggior rischio, tra gli uffici della struttura di appartenenza, nonché la segnalazione al Responsabile di sopravvenute esigenze di riassegnazione di proprio personale ad altra struttura.

In casi d'urgenza, nell'ambito del rispettivo contesto funzionale ed organizzativo ed al fine di minimizzare i rischi di corruzione, i Dirigenti di Dipartimento del Comune di Gaeta potranno adottare:

- altre misure, ovvero individuare ulteriori procedimenti ritenuti sensibili, oltre a quelli individuati dalla legge e/o dal Piano, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile ai fini del recepimento in fase di aggiornamento del Piano;
- una differente pianificazione delle attività previste o ulteriori azioni, previa comunicazione al Responsabile che, valutatane l'efficacia e d'intesa con l'O.I.V., le conferma, procedendo alla modifica del programma operativo, oppure si adopera per farle revocare.



## **....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.... (P.T.P.C.T.)**

L'attuazione delle finalità e delle disposizioni del Piano rientrano nella responsabilità dirigenziale e concorrono alla valutazione della performance organizzativa e individuale.

### **I referenti per l'attuazione del piano anticorruzione.**

In considerazione della complessità organizzativa e funzionale del Comune di Gaeta, nonché della complessità e dell'importanza della materia, il presente Piano individua, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. L bis del d.lgs. 165/2001, ogni Dirigente di Dipartimento “ *referente per l'attuazione del piano anticorruzione*”.

Il dirigente nomina un collaboratore di sua fiducia per le attività adeguamento del contenuto del piano, in particolare per il 2020 i soggetti individuati collaboreranno con i dirigenti ed il RPCT al fine di implementare la nuova metodologia della valutazione del rischio definita nell'allegato 1 del PNA 2019 ai processi mappati.

Il referente:

- svolge attività informativa nei confronti del Responsabile;
- effettua un costante monitoraggio sull'attività svolta;
- è responsabile alla ricezione delle segnalazioni di illecito ex art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, arrivate alla struttura cui sono preposti, dandone immediata conoscenza al Responsabile della prevenzione alla corruzione.

### **IL N.T.V.C e gli altri organismi di controllo interno.**

Il compiti del Nucleo Tecnico di Valutazione e Controllo (N.T.V.C.) sono di seguito evidenziati:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 10 del D.Lgs 33/2013 e quelli indicati nel Piano delle performance;
- valuta l'adeguatezza degli indicatori degli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati;
- attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

### **. Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**

Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria; propone aggiornamenti al codice di comportamento.

Nel corso dell'anno 2020 si procederà ad elaborare un regolamento sul procedimento disciplinare aggiornato alla nuova normativa, tenuto conto soprattutto del fatto che il segretario comunale nella sua qualità di responsabile della prevenzione della corruzione non può far parte di detto ufficio.

### **Tutti i dipendenti dell'amministrazione**

Partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'ufficio per i procedimenti disciplinari segnalano casi di personale conflitto di interesse; si astengono dall'utilizzo di notizie conosciute sul luogo di lavoro per diffonderle in modo incontrollato all'esterno o sul web sotto ogni forma.

## **5. - SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro dicembre (salvo proroghe disposte dall'ANAC) di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione.

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione secondo le indicazioni dell'ANAC.

L'attività di monitoraggio del PTPCT è articolata almeno a cadenza annuale, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura.

In tale ottica l'attività di trattamento del rischio e relativo monitoraggio sarà integrata e coordinata con gli obiettivi del PEG/Piano di Performance del Comune di Gaeta infatti, oltre a individuare azioni specifiche mirate, la cui attuazione sia verificabile attraverso indicatori misurabili, il presente PTPCT possiede un profilo programmatico che deve necessariamente coordinarsi con gli altri documenti di programmazione quali il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Peg e il Piano delle Performance.

Le misure di prevenzione previste nel presente PTPCT costituiranno obiettivo specifico per i dirigenti ed i soggetti responsabili delle stesse, appositamente individuati e verranno inserite in dettaglio nel PEG/Piano della Performance.

## **6. - RACCORDO DEL PIANO CON IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI**



## INTERNI E COLLEGAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

### Raccordo tra misure anticorruzione e controlli interni

Il sistema integrato dei controlli interni, viene finalizzato, oltre che alle funzioni previste dalle norme in materia, alla verifica dell'attuazione del PTPC.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa introduce tra i parametri di controllo la conformità dell'atto al presente Piano e al Programma Trasparenza. Il rafforzamento dei controlli interni in funzione di prevenzione della corruzione costituisce un'area peculiare di costante miglioramento per il 2020-2022

### Raccordo tra misure anticorruzione e ciclo della performance

Il collegamento tra il Piano delle Performance e il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza assicura il coordinamento tra la strategia di prevenzione della corruzione e l'attuazione di misure a garanzia della trasparenza, così come il coordinamento tra i soggetti chiamati a rispettare e far rispettare l'attuazione delle suddette disposizioni. La Trasparenza, nell'ottica di un'azione condivisa e coordinata, rappresenta una sezione del presente Piano ed individua i dati, gli atti e le informazioni a pubblicazione necessaria, ai sensi del D.lgs. 33/2013, le modalità con cui garantire in concreto l'esercizio del diritto all'accessibilità, gli standard di qualità dei dati. Risulta, inoltre, indispensabile, un'azione sinergica e condivisa tra le azioni programmatiche del presente Piano e quelle previste negli altri strumenti di programmazione e gestione.

I processi e le attività programmate con il presente Piano triennale sono inseriti, quali obiettivi e indicatori per la prevenzione della corruzione, negli strumenti del ciclo della performance ed in particolare nel Piano della performance, nel duplice versante della performance organizzativa e della performance individuale. I risultati organizzativi e individuali raggiunti e gli eventuali scostamenti costituiranno aree di miglioramento futuro nella gestione del rischio.

Nel 2020 il Comune si doterà di una nuova piattaforma software di gestione delle Performance, collegata al Piano Anticorruzione e al sistema dei controlli interni che consentirà, a partire da un unico archivio di informazioni, di generare in automatico i documenti del PEG e del DUP in collegamento al Piano Anticorruzione. Il sistema di indicatori consente il controllo e il monitoraggio delle informazioni gestite.

Del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Anticorruzione (e dunque dell'esito della valutazione della performance organizzativa e individuale) in tema di contrasto del fenomeno della corruzione/illegalità verrà dato specificatamente conto nella Relazione della performance che, a norma dell'art. 10 d.lgs. 150/2009, dovrà evidenziare a consuntivo con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

## 7. - GESTIONE DEL RISCHIO

Come è noto, il processo di gestione del rischio della corruzione prevede tre macro fasi: analisi del contesto (interno, esterno), valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Questi ultimi due processi saranno oggetto di particolare valutazione ed aggiornamento nel corso di tutto il 2020, in particolare modo la revisione ed integrazione dei processi e dei procedimenti secondo le seguenti fasi :

- Identificazione di tutti i processi ed i procedimenti in atto presso l'Amministrazione
- descrizione analitica dello svolgimento del processo/procedimento per i processi sensibili e per i quali si hanno evidenze e riscontri di rischio elevati
- rappresentazione dei processi e valutazione degli elementi di rischio, utilizzando appositi indicatori qualitativi che permettano di evidenziare, nell'ambito delle fasi del processo, possibili anelli deboli

L'attività di identificazione sarà svolta dai singoli responsabili per i processi svolti nelle partizioni organizzative coordinati e supervisionati dal RPCT. Sulla base dell'identificazione dei processi si procederà all'associazione degli stessi con le aree di rischio adottate dall'Ente.

L'obiettivo è di quello di completare questa fase nel corso del 2020.

### 7.1 - ANALISI DEL CONTESTO

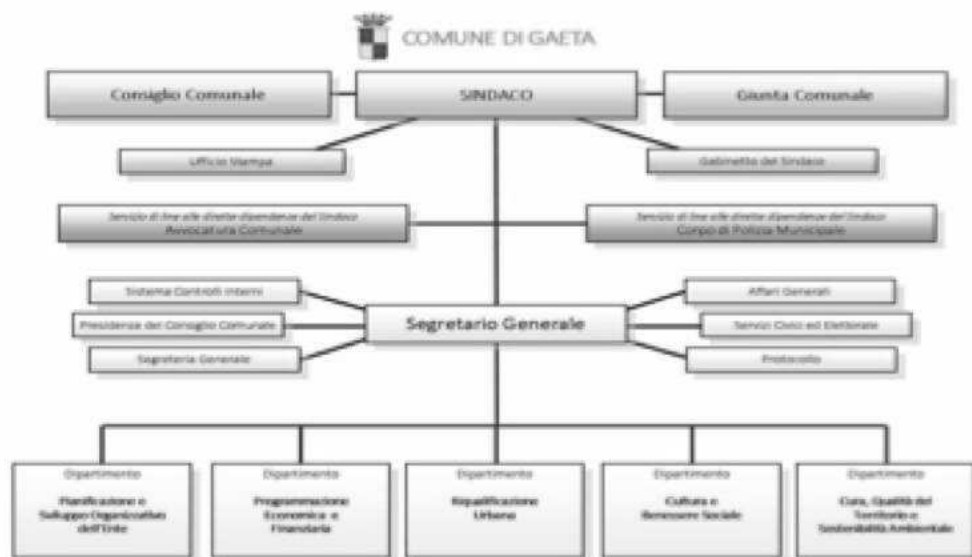
L'Autorità Nazionale Anticorruzione ritiene che la prima ed indispensabile fase di gestione del rischio sia quella relativa all'analisi del contesto, sia interno che esterno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

#### 7.1.1 - CONTESTO INTERNO

Con Deliberazione di Giunta Comunale 61 del 28/02/2018 viene individuato annualmente il nuovo assetto organizzativo dell'Ente secondo lo schema di seguito riportato.



.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)



Le funzioni attribuite ai dipartimenti con la stessa delibera sono

#### **SEGRETERIA GENERALE**

##### **Funzioni in LINE**

Sistema controlli interni

Nucleo di Gestione/ Organismo indipendente di valutazione (OIV) Partecipate

Centrale unica di committenza

Presidenza del Consiglio Comunale

Segreteria della Presidenza del Consiglio

Gestione report, atti e documentazione di competenza della Presidenza del Consiglio

Rapporti con gli uffici di staff del Sindaco

Gestione report, atti e documentazione di competenza del Sindaco

Segreteria generale

Affari Generali

Gestione atti amministrativi

Cittadinanza attiva/URP

Ufficio contratti e Partecipazioni

Servizi civici ed elettorale

Anagrafe, stato civile, elettorale e leva militare

Protocollo

Messi

#### **AVVOCATURA COMUNALE**

Contenzioso civile

Contenzioso amministrativo

Contenzioso penale

Contenzioso tributario (Magistrature Superiori)

Assistenza tecnica stragiudiziale (procedure di mediazione e negoziazione assistita)

#### **CORPO DI POLIZIA LOCALE**

Servizi generali

sviluppo viabilità, infrastrutture e pareri polizia amministrativa





**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

organizzazione e gestione del personale Centrale operativa

Ufficio Comando

Gestione del ciclo sanzionatorio Gestione del contenzioso

Mobilità

Piano della mobilità/ urbano del traffico Trasporto pubblico locale

piste ciclabili

Bike Sharing

Parcheggi

Sicurezza urbana

Smart City Autoreparto

Polizia Giudiziaria Infortunistica Polizia Commerciale Contravvenzioni Contenzioso

Protezione civile

Piano di emergenza comunale

gestione emergenze di protezione civile

Sviluppo economico

Mercati

Occupazioni suolo pubblico, Dehors, Cosap Attività produttive

Attività economiche in area privata Marketing territoriale

***Dipartimenti***

**DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE**

Risorse Umane

Gestione giuridica e contabile del personale Ufficio procedimenti disciplinari

Relazioni sindacali

Uscierato/Front office

**DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

Ragioneria

Programmazione e Bilancio Contabilità e Finanze Economato

Revisori dei conti

Tesoreria comunale

Ufficio ricchezza territoriale

Tributi principali (IMU,TASI, TARI) e Tributi minori (Pubblicità e diritti sulle pubbliche ed Imposta di soggiorno)

Politiche per la riscossione delle Entrate Tributarie

Riscossione spontanea COSAP

Politiche per il controllo dell'evasione

Contenzioso Tributario

Proposizione memorie e pareri Discussione in commissione tributaria Mediazione tributaria

Informatizzazione dell'ente (Sistema Informativo Comunale – SIC)

Flussi informativi con l'esterno

Flussi informativi tra dipartimenti e servizi Sistemi di protezione dei dati informatici Servizi OPEN DATA

Gestione del portale comunale

Attività di coordinamento:

Giudice di Pace

Ambulatorio pediatrico “Ospedale pediatrico Bambino Gesù”

Festival dei Giovani



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

**DIPARTIMENTO RIQUALIFICAZIONE URBANA**

Urbanistica

Piani e programmi urbanistici

Tutela del paesaggio

Gestione procedimenti amministrativi dell'urbanistica Sportello Unico dell'edilizia

Pianificazione urbanistica

Piano Regolatore generale

Varianti urbanistiche, pianificazione sovraordinata VAS e pianificazione ambientale

PAI - rischio idrogeologico

Procedure espropriative e acquisizioni, stime

Politiche attive per la casa(ERP)

Ufficio convenzioni

Rapporti ATER

Attuazione interventi edilizia residenziale pubblica ufficio casa

Programmi integrati edilizia residenziale sociale

Politiche Cimiteriali

Organizzazione dei servizi

Politiche di ristrutturazione e risanamento Gestione operativa sistema cimiteriale Gestione tecnica sistema cimiteriale

Patrimonio e Demanio

Operazioni patrimoniali e gestione finanziaria Gestione Amministrativa del litorale

PUA (Piano di utilizzazione degli arenili)

Abbattimento barriere architettoniche

Valorizzazione e gestione del patrimonio civico e demaniale: vendite e permutecContratti patrimonio non abitativo e fitti passivi e attivi

**DIPARTIMENTO BENESSERE SOCIALE E CULTURA**

**Politiche sociali**

Integrazione socio sanitaria

Minori, famiglia, affido familiare e adozioni

anziani

disabilità, disagio psichico

povertà, adulti, giovani

immigrazione

Promozione sociale e associazionismo

Centri anziani

Centro diurno disabili

promozione d'impresa

promozione occupazione inserimento lavorativo fasce deboli

Distretto Socio Sanitario LT/5

**Scuola e politiche giovanili**

Gestione servizi per l'infanzia e le scuole dell'obbligo Servizi di ristorazione e trasporto scolastico Supporto attività delle scuole comunali

asilo nido comunale

Informagiovani

**Cultura, biblioteche, Turismo e Sport**

Gestione sistema culturale integrato

Programmazione eventi

Promozione turistico culturale e rapporti con gli uffici decentrati di promozione turistica Pinacoteca comunale

Archivio storico

Biblioteca comunale "S. Mignano"

Sport

Gestione delle strutture sportive

Valorizzazione e sviluppo delle attività sportive



**DIPARTIMENTO CURA, QUALITÀ DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**Ambiente**

Suolo, acustica

Aria, acqua, industrie

Attività di tutela ambientale

Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro

**Igiene e sanità**

Attività di prevenzione, verifica e controllo in materie di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro attività di prevenzione, verifica e controllo di igiene degli alimenti e delle bevande  
attività di prevenzione, verifica e controllo di igiene e sanità pubblica

**Tutela animale**

Tutela del benessere animale

attività di prevenzione, verifica e controllo di igiene e sanità veterinaria attività amministrativa e regolamentare

**Parchi e verde**

Manutenzione e gestione Fund raising del verde

Gestione della raccolta dei rifiuti

Servizio amministrativo

Servizio di controllo qualità

**Energia**

Gestione energetica dell'ente Pianificazione energetica (PCEE) Energie rinnovabili

**Attività di polizia ambientale**

Attività di controllo e monitoraggio ambientale  
attività di prevenzione e cessazione dei reati ambientali

**Manutenzione**

Strade e piazze

Pronto intervento

Attività di controllo Manutenzione immobili comunali Manutenzione strutture sportive Manutenzione edifici scolastici

**OPERE**

Coordinamento, programmazione, progettazione ed attuazione tecnica di opere pubbliche



## 7.1.2 - CONTESTO ESTERNO

Come evidenziato dall'Autorità nella determinazione n. 12/2015, l'analisi del contesto esterno assume rilevanza al fine di dare concretezza e sostanza al processo di gestione del rischio della corruzione, fornendo indicazioni utili a capire come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Nell'effettuare l'analisi di contesto esterno appare utile considerare sia fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. La comprensione delle dinamiche del territorio di riferimento delle pressioni cui la struttura dell'amministrazione può essere sottoposta consentirà di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si riportano, pertanto, una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale che si ritengono a tal fine significative.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno si ritiene opportuno avvalersi, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC, degli elementi e dei dati contenuti nelle informazioni periodiche contenute nelle relazioni della Prefettura e delle forze dell'ordine locali nonché dei dati relativi alla Regione e Provincia di appartenenza contenuti nei documenti di seguito riportati:

- Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmessa il 15 gennaio 2018 alla Presidenza della Camera dei Deputati: doc. XXXVIII, n. 5 Volume I – Volume II – Volume III (<http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>).

Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)

E' inoltre possibile trarre alcune importanti considerazioni, valide anche per il presente atto, dall'analisi del DUP - approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 22 novembre 2019.

In tale documento sono presenti alcuni approfondimenti su alcuni fattori rilevanti quali: l'analisi del territorio, l'analisi demografica, un pur minimo studio dell'Economia insediata, le strutture dell'ente, le strutture scolastiche gli impianti a rete che qui si intendono richiamati

## 7.2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'aggiornamento annuale del PTPC per l'anno 2020 postula che l'individuazione delle aree di rischio e la valutazione dei rischi, seppur integrati, in relazione ai processi ed i procedimenti previsti nel PTPC 2014-2016 e ss.mm.ii. mantengano sostanzialmente la loro validità, ivi comprese le corrispondenti misure.

Questo presupposto nasce dal fatto che nel corso del 2019 non si sono rilevati fenomeni indicativi di sostanziali sottovalutazioni dei rischi, né si è avuta notizia di fenomeni corruttivi.

Pertanto, ferma l'impostazione e le misure adottate con i piani adottati precedentemente nonché con il presente atto, ivi compresi i fattori di rischio e le misure di mitigazione del rischio corruttivo, si procederà nel corso del 2020 alla valutazione dei rischi con la metodologia prevista dall'all. 1 del PNA 2019.

Tale metodologia sarà applicata a tutti i procedimenti mappati dal RPCT, dai Dirigenti e dai collaboratori da loro individuati.

### 7.2.1 - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Il processo di identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche aree di responsabilità presenti all'interno dell'Ente.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

Abbiamo già indicato in premessa come l'Allegato 1 al PNA 2019, interviene sull'intero processo di gestione dei rischi corruttivi, andando ad agire su tutte le fasi che lo compongono e applicando quanto previsto da tale nuovo allegato quale unico strumento metodologico da applicare.

L'Allegato 1 al PNA 2019 richiede alle Amministrazioni di individuare con la maggiore completezza possibile la lista dei processi.

Tale attività ovviamente non può che essere svolta con l'attività dei singoli dirigenti/responsabili che sono i soli che possono consentire una più corretta attività di "mappatura" dei processi che consenta una loro identificazione, descrizione, indicazione delle criticità del processo individuando nel PTPCT tempi e responsabilità indicando altresì gli spazi dove può annidarsi il rischio corruzione.



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali aree, il Piano, con un processo di miglioramento continuo, identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio

Il Piano Nazionale Anticorruzione invita le Amministrazioni ad effettuare una puntuale analisi del rischio, con le nuove modalità del PNA 2019, verificando per ciascun settore di attività dell'amministrazione i procedimenti a maggior rischio di corruzione ed operando però una valutazione di tipo "qualitativo".

Le "Aree a rischio corruzione", secondo la modifica apportata al PNA dalla determinazione ANAC n. 12 del 2015, si distinguono in "Generali", riscontrabili in tutte le pubbliche amministrazioni, e "Specifiche", quelle che le singole Amministrazioni individuano, in base alla tipologia di ente di appartenenza (Ministero, Regione, Comune, ecc.), del contesto, esterno e interno, in cui si trovano ad operare e dei conseguenti rischi correlati.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012 il PNA (allegato 2 e 3) individua le seguenti Aree che devono essere obbligatoriamente prese in considerazione e analizzate da parte di ciascuna amministrazione e rappresentano il contenuto minimale di ogni PTPC, salvo eventualmente adattarle alla singola realtà organizzativa:

**Le aree di rischio generali e specifiche**

La tabella sottostante contiene le aree di rischio previste dal PNA, oltre le aree specifiche identificate per il Comune di Gaeta

<b>Codice Area</b>	<b>Descrizione Area</b>
A	Area: acquisizione e progressione del personale
B	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
C	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Area: Gestione delle entrate
F	Area: Gestione Sanzioni Amministrative
G	Aree: Urbanistica e Governo del Territorio
H	Area: Rapporti con i consorzi, le società partecipate e le società controllate

Come già accennato, il poco tempo a disposizione non ha permesso di completare l'analisi dei processi. Allegati al paragrafo 9 del presente piano è riportata, per alcuni dei processi/procedimenti censiti nel Piano 2019, l'analisi dei procedimenti secondo quanto previsto all'allegato 1 del PNA 2019.

D'altronde lo stesso PNA 2019 prevede la possibilità di effettuare gradualmente tale importante lavoro, a condizione che non si siano verificati episodi tali da dover rendere necessario un'approfondita revisione delle misure: l'obiettivo è di quello di completare questa fase nel corso del 2020.

La descrizione analitica sarà quindi effettuata nel 2020 per quei processi identificati nei precedenti piani dai responsabili dei dipartimenti coordinati e supervisionati dal RPCT, e sarà posta alla base per l'identificazione e la valutazione del rischio, scegliendo opportuni indicatori qualitativi, in grado di permettere una valutazione accurata del livello di rischio a cui il processo è esposto.



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Settore	Processo / Fase	Rischio
Attività di polizia ambientale	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Scarso o mancato controllo
Centrale unica di Committenza	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Procedure negoziate .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	Redazione del cronoprogramma .	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
	Redazione del cronoprogramma .	Scarso o mancato controllo
	Requisiti di aggiudicazione .	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	Requisiti di aggiudicazione .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa
	Requisiti di qualificazione .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Requisiti di qualificazione .	Discrezionalità nella gestione
	Revoca del bando .	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
	Revoca del bando .	Discrezionalità nell'intervenire
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura
	Valutazione delle offerte .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.
Contenzioso tributario	Attività di accertamento tributario .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.
	Attività di accertamento tributario .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Discrezionalità nella gestione
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo
	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scolabus .	Scarso o mancato controllo
Cultura, Biblioteche, Turismo e Sport	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone .	Assenza di criteri di campionamento
Patrimonio e demanio	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente .	Scarso o mancato controllo
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche .	Scarso o mancato controllo



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]) :....  
(P.T.P.C.T.)**

	PIANI ATTUATIVI -PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali
	PIANI ATTUATIVI -PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale
	PIANI ATTUATIVI -PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA .	Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza modifiche
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obbiettivi delle politiche di sviluppo territoriale
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .	asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico
	Provvedimenti di tipo concessorio: Permessi a costruire .	rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
Politiche sociali, scuola e politiche giovanili	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Settore	Processo / Fase	Rischio
Politiche sociali, scuola e politiche giovanili	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone .	Assenza di criteri di campionamento
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo
Polizia municipale	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nella gestione
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Scarso o mancato controllo
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Discrezionalità nella gestione
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Scarso o mancato controllo
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Discrezionalità nell'intervenire
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Scarsa trasparenza dell'operato
	Provvedimenti di tipo concessorio: autorizzazioni allo scarico .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.
	Provvedimenti di tipo concessorio: autorizzazioni allo scarico .	Scarsa trasparenza dell'operato
	Provvedimenti di tipo concessorio: permesso parcheggi portatori handicap .	Scarso o mancato controllo
Ragioneria	Attività di accertamento tributario .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.
	Attività di accertamento tributario .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Discrezionalità nella gestione
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche (se istituito).	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche (se istituito) .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti
Risorse Umane	Attribuzione salario accessorio .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Conferimento di incarichi di collaborazione .	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
	Conferimento di incarichi di collaborazione .	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità
	Progressioni di carriera .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Progressioni di carriera .	progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
	Reclutamento .	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
	Reclutamento .	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
	Reclutamento .	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali
Segreteria Generale	Affidamento a terzi di beni di proprietà' dell'ente .	Assenza di criteri di campionamento
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	Discrezionalità nella gestione





**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

TUTTI I SETTORI	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	Fuga di notizie di informazioni
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	Affidamenti diretti .	Discrezionalità nella gestione
	Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Procedure negoziate .	Discrezionalità nella gestione
	Procedure negoziate .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio
TUTTI I SETTORI	Redazione del cronoprogramma .	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
	Redazione del cronoprogramma .	Scarso o mancato controllo
	Requisiti di aggiudicazione .	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	Requisiti di aggiudicazione .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa
	Requisiti di qualificazione .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Requisiti di qualificazione .	Discrezionalità nella gestione
	Revoca del bando .	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
	Revoca del bando .	Discrezionalità nell'intervenire
	Subappalto .	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto .	Discrezionalità nella gestione
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura
	Valutazione delle offerte .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	Varianti in corso di esecuzione del contratto .	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
Urbanistica	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]) :....  
(P.T.P.C.T.)**

PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati
PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato
PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione
PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.....  
(P.T.P.C.T.)**

Settore	Processo / Fase	Rischio
Urbanistica	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali
	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale
	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare



## 7.2.2 - ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'ente. In questa fase si è proceduto nella redazione dei precedenti Piani alla mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio sia, "obbligatorie", "generali" e "specifiche" a cui sono riconducibili.

La mappatura dei processi, che dovrà essere oggetto di completa rivisitazione anche nel corso del 2020 al fine di adeguarla al PNA 2019, ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i processi di governo sono scarsamente significativi in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica. Al contrario, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi e di supporto che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

La metodologia utilizzata non assicura la mappatura di tutti i processi operativi dell'ente in quanto potrebbero non essere mappati i processi che non sono associati a dei procedimenti o che non sono associabili ad alcuna Area di Rischio, ma consente di individuare i processi sensibili al rischio di corruzione. Anche perché la mappatura di tutti i processi (anche quelli che non sono potenzialmente esposti al rischio di corruzione) rischierebbe di trasformarsi in un adempimento fine a se stesso.

Il PTPC è, comunque, un documento in progress, che comporta l'avvio di un processo di miglioramento continuo che deve tendere, nel triennio, ad includere nell'analisi del rischio tutte le attività dell'ente, anche quelle che non sono associabili ad alcuna Area di rischio.

Si ribadisce che la fase della mappatura dei processi dovrà avvenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi, delle sue attività della responsabilità del soggetto che svolgono tali attività e con l'individuazione delle criticità del processo stesso.

**SETTORE:** Attività di polizia ambientale

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	1,63	0	1,63	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Centrale unica di Committenza

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	5,34	0	5,34	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	5,34	0	5,34	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	5,34	0	5,34	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Redazione del cronoprogramma .	5,34	0	5,34	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	5,34	0	5,34	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Revoca del bando .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Contenzioso tributario

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Gestione delle entrate	Attività di accertamento tributario .	3,75	0	3,75	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio basso
Area: Gestione delle entrate	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	5,34	0	5,34	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	3,8	0	3,8	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio basso
Area: Gestione delle entrate	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	4,66	0	4,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Cultura, Biblioteche, Turismo e Sport

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	5,25	0	5,25	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera	Concessione ed erogazione di	5,25	0	5,25	Medio		Medio	In base agli



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone .							indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
--	--	--	--	--	--	--	--	--

**SETTORE:** Patrimonio e demanio

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente .	4,08	0	4,08	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche .	4,08	0	4,08	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Pianificazione urbanistica

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA .	5,25	0	5,25	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	5,83	0	5,83	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio medio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	5,83	0	5,83	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio medio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO .	5,83	0	5,83	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio medio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	5,25	0	5,25	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-PUBBLIC DEL PIANO E	4,67	0	4,67	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

	RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .							si conferma il livello di rischio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio: Permessi a costruire .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Politiche sociali, scuola e politiche giovanili

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	4,38	0	4,38	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone .	4,38	0	4,38	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Gestione delle entrate	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	4,38	0	4,38	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Polizia municipale

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	4,38	0	4,38	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	4,38	0	4,38	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio: autorizzazioni allo scarico .	3,5	0	3,5	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio basso
Area: provvedimenti ampliativi della sfera	Provvedimenti di tipo Concessorio: permesso	4,08	0	4,08	Medio		Medio	In base agli indicatori di





**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ....  
(P.T.P.C.T.)**

giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	parcheggi portatori handicap .							rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
---	--------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

**SETTORE:** Ragioneria

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Gestione delle entrate	Attività di accertamento tributario .	5,55	0	5,55	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Gestione delle entrate	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	4,38	0	4,38	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	3,54	0	3,54	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio basso
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche .	2,91	0	2,91	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio basso

**SETTORE:** Risorse Umane

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: acquisizione e progressione del personale	Attribuzione salario accessorio .	3,5	0	3,5	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: acquisizione e progressione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione .	3,75	0	3,75	Basso		Basso	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio basso
Area: acquisizione e progressione del personale	Progressioni di carriera .	4	0	4	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

**SETTORE:** Risorse Umane

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento .	5,34	0	5,34	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Segreteria Generale

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente .	4,76	0	4,76	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	4,67	0	4,67	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** TUTTI I SETTORI

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	5	0	5	Medio		Medio	Si ritiene di dover prestare la massima attenzione ai processi di affidamento di sottoglo
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	5	0	5	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Redazione del cronoprogramma .	5	0	5	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di	Requisiti di	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

lavori, servizi e forniture	aggiudicazione .							indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione .	5	0	5	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Revoca del bando .	6,37	0	6,37	Alto		Alto	In base agli indicatori di rischio utilizzati si definisce il livello di rischio Alto
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Subappalto .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto .	5	0	5	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto .	5,66	0	5,66	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio

**SETTORE:** Urbanistica

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	4,67	0	4,67	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI	4,67	0	4,67	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

	.							livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio
Area: Urbanistica - Gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	4,95	0	4,95	Medio		Medio	In base agli indicatori di rischio utilizzati si conferma il livello di rischio



## **7.3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”.

Il trattamento consiste nel procedimento “per modificare il rischio”. In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Le misure previste sono state classificate secondo lo schema previsto dal PNA 2019 e precisamente le misure sono delle seguenti tipologie:

- controllo;
- trasparenza; definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).



### 7.3.1 - IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE GENERALI

#### Il codice di comportamento

Il Codice costituisce, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012, dall'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, un imprescindibile strumento di contrasto ai fenomeni corruttivi. Sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 62/2013, lo schema di Codice di comportamento integrativo del Comune di Gaeta, redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione con il supporto dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, è stato posto in partecipazione a mezzo di pubblicazione sul sito internet dell'Ente. Terminato il processo di partecipazione, il Codice è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 12 del 30/01/2014 nel testo che è pubblicato sul sito di amministrazione trasparente. Gli schemi tipo di incarico, contratto, bando sono stati modificati con l'inserimento della clausola dell'obbligo di rispetto del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici. Trova piena applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, il quale provvede a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del decreto legislativo 165/2001 e smi. Il Settore Personale, nel corso del 2019, dovrà valutare ed eventualmente proporre al RPCT l'integrazione del Codice con ulteriori doveri di comportamento da adottarsi per specifiche aree di rischio.

#### Formazione

L'attività di formazione dei Responsabili e di tutto il personale della pubblica amministrazione costituisce, ai sensi della legge n. 190/2012, uno dei più importanti strumenti di prevenzione della corruzione. La conoscenza della normativa elaborata a livello nazionale ed internazionale è infatti presupposto imprescindibile per la sua consapevole applicazione ed attuazione a livello locale. Il piano triennale di prevenzione della corruzione nella sua fase applicativa sarà associato ad un Programma Formativo/informativo e di sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità per tutti i dipendenti ed in particolare per il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1 commi 5, 8, 10, 11 L. 190/2012), nonché, soprattutto, rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai Responsabili e Funzionari addetti alle aree a rischio. Ai fini di una corretta attuazione, occorre che la programmazione della formazione sia correlata a quella della rotazione, in modo che le due misure possano essere applicate in maniera sinergica e maggiormente efficace.

Gli obiettivi minimi del progetto di formazione possono essere così declinati:

- fornire una conoscenza generale del quadro normativo di riferimento, rimandando a successivi approfondimenti le tematiche di maggiore interesse;
- offrire quadri interpretativi, indicazioni e proposte operative per l'applicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione,
- creare uno spazio di confronto tra i colleghi delle diverse strutture per l'analisi e la diffusione di buone pratiche;
- favorire l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

La formazione riguarderà principalmente il personale impiegato nelle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo, secondo quanto riportato nel presente Piano. In ogni caso sarà organizzata anche una formazione "a cascata" che coinvolgerà tutti i dipendenti dell'amministrazione.

Ogni anno il Responsabile aggiorna i criteri per l'individuazione del personale da formare e da destinare alle attività a rischio, e definisce i contenuti del progetto formativo.

Nel corso dell'annualità 2019, in coerenza con quanto stabilito in continuità con i PNA e gli Aggiornamenti che si sono susseguiti, la formazione è stata erogata sulle novità 2019 della legislazione anticorruzione con particolare riferimento agli ultimi orientamenti della Corte dei Conti e della Corte Costituzionale e sul Codice di Comportamento -

#### Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990 stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". L'art. 7 del D.P.R. 62/2013, Codice di comportamento nazionale, così recita: "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza". Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza". Sulla base di tale norma: è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento ed il dirigente competente ad adottare il provvedimento finale, nonché per i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endo-procedimentali nel caso di conflitto di interesse dei medesimi, anche solo potenziale; è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endo-procedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e i contro- interessati. La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento integrativo, di cui in allegato. Gli artt. 6 e 7 di quest'ultimo, infatti, contengono disposizioni di dettaglio per l'applicazione dell'obbligo in discorso, cui si fa rinvio. La violazione sostanziale delle norme, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità



## **....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .... (P.T.P.C.T.)**

disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa. Quale ulteriore misura obbligatoria si dispone che in tutti gli atti amministrativi i dirigenti e le PO che li coadiuvino attestino che per l'atto che si va a sottoscrivere non sussistono motivi di astensione né di conflitto di interessi; inoltre, nei contratti di appalto/affidamento deve essere inserita la clausola: "Con la firma del presente contratto l'affidatario/aggiudicatario dichiara di non essere incorso nella sanzione di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001 nonché l'insussistenza di rapporti di parentela entro il quarto grado, di convivenza di fatto o di altri vincoli anche di lavoro o professionali, in corso o riferibili ai due anni precedenti con gli amministratori, il Segretario Generale, i Dirigenti e gli incaricati di posizione organizzativa del Comune di Gaeta; L'affidatario con la firma del presente atto dichiara che in relazione al presente contratto ha verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere, quindi, in posizione di conflitto di interesse." Cause ostative al conferimento di incarichi interni al Comune; inconferibilità ed incompatibilità (v. delibera Anac n. 833/2016) L'art. 35-bis del d.lgs. n.165/2001 prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati. Inoltre, fermo restando quanto previsto dal presente Piano in materia di rotazione, sulla base di quanto previsto dal d.lgs. n. 39/2013 è stata prevista una specifica misura nel primo Piano anticorruzione (pagg. 11 e 12) - alla quale si rinvia - con la definizione dei presupposti di conferibilità e di compatibilità per l'attribuzione degli incarichi di responsabilità all'interno del Comune di Gaeta, sia per quanto riguarda gli incarichi di coloro che già si trovano all'interno dall'Ente, sia per gli eventuali incarichi esterni di tipo dirigenziale. Il soggetto che istruisce il provvedimento per il conferimento dell'incarico dirigenziale (o di PP.OO. o di RUP), e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013, è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico (o il dirigente, nel caso delle p.o. e dei RUP) intende conferire l'incarico; l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (di seguito si inserisce un modello), da pubblicare sul sito del Comune di Gaeta. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, entro il 31 gennaio. Tutte le dichiarazioni ex art. 46 d.P.R. 445/2000 rilasciate dai Dirigenti dovranno essere oggetto di controllo da parte del Responsabile dell'Ufficio personale, tramite acquisizione d'ufficio dal casellario giudiziale, in merito agli aspetti di inconferibilità per sentenze penali anche non definitive. Nel caso delle dichiarazioni rese dalle PP.OO. e dai RUP, il controllo - a campione - sarà effettuato dall'Ufficio Personale: sarà comunque cura del Dirigente trasmettere a tale ufficio le dichiarazioni acquisite dall'interessato all'atto del conferimento dell'incarico.

### **Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto(cd pantouflage).**

L' art. 53, comma 16- ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, della Legge 190/2012 prevede il divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di pubblico impiego (c.d. *pantouflage o revolving doors*). La norma riguarda coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione. Misura già prevista nei precedenti Piani anticorruzione, vengono individuate le seguenti modalità attuative:

a) nei contratti di assunzione del personale dirigenziale dovrà essere inserita la seguente clausola: *"dichiara di essere consapevole che, a norma dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, gli è fatto divieto nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) presso soggetti privati nei confronti dei quali il medesimo dovesse, negli ultimi tre anni di servizio, esercitare poteri autoritativi e negoziali"*.  
b) nei contratti di assunzione già sottoscritti, il citato art. 53, comma 16- ter, del d.lgs. n. 165 del 2001 è inserito di diritto ex art. 1339 cc, quale norma integrativa cogente;

c) in caso di personale assunto antecedentemente alla c.d. contrattualizzazione del pubblico impiego (quindi con provvedimento amministrativo), il citato articolo 53, comma 16 ter, si applica a decorrere dalla sua entrata in vigore; d) il competente Settore Personale provvederà a predisporre una apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, da acquisire, al momento della cessazione dei contratti di lavoro, da parte dai dipendenti interessati;

d) inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti della condizione soggettiva, a pena di esclusione, di non aver concluso contratti di lavoro e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti (per il triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi e/o negoziali per conto delle PA nei loro confronti;

e) Il Comune agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16- ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

### **Tutela del dipendente che segnala illeciti ( Whistleblower)**

Questa misura (già prevista nei precedenti Piani in base all'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, come introdotto dalla legge "anticorruzione" n. 190/2012), è intervenuta di recente una nuova disciplina, contenuta nella L. n. 179 del 30/11/2017 recante le " Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato".

L'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 stabiliva che, " fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile", il dipendente pubblico che avesse denunciato condotte illecite, delle quali fosse venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non poteva essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Eventuali misure discriminatorie, secondo l'articolo 54-bis ante novella, erano da segnalare al Dipartimento della funzione pubblica dall'interessato stesso o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione. La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l'articolo 54-bis. Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, *“ nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione ”*, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, *“ condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione ”*. L'adozione di tali misure ritorsive nei confronti del segnalante verrà comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione. L'ANAC, in conseguenza della segnalazione, ne informerà il Dipartimento della funzione pubblica o gli altri organismi di garanzia o di disciplina, per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Al contrario di quanto evidenziato dall'ANAC attraverso le *“ Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ”* (determinazione n. 28 aprile 2015 n. 6), la novella non prevede alcun riferimento esplicito alla presupposta *“ buona fede ”* del denunciante. Tuttavia, tenuto conto del fatto che la norma di riforma fa venir meno le tutele se la denuncia cela la calunnia o la diffamazione, le considerazioni espresse dall'Anac nella deliberazione n. 6/2015, circa la buona fede, sono utili a chiarire che essa si presume nel caso di *“ una segnalazione circostanziata nella ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto, che la condotta illecita segnalata si sia verificata ”*.

Le tutele non sono garantite *“ nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado ”*, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia, oppure venga accertata la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

La norma, pertanto in primo luogo, precisa che è sempre necessario il pronunciamento, anche non definitivo, di un Giudice per far cessare le tutele dell'articolo 54-bis; quindi, chiarisce che la decisione del Giudice può riguardare sia condotte penalmente rilevanti, sia condotte che determinano la sola responsabilità civile del denunciante per dolo o colpa grave.

I soggetti tutelati sono principalmente i *“ dipendenti pubblici ”* che, in ragione del rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

I dipendenti pubblici sono i lavoratori delle stesse amministrazioni elencate dal decreto legislativo 165/2001, sia con rapporto di lavoro di diritto privato, che di diritto pubblico compatibilmente con la peculiarità dei rispettivi ordinamenti (articoli 2, comma 2, e 3 del d.lgs. 165/2001).

La nuova disposizione, accogliendo una ulteriore sollecitazione contenuta nella determinazione n. 6/2015 dell'Autorità, ha sensibilmente ampliato la platea dei soggetti meritevoli di tutela. L'articolo 54-bis, infatti, si applica non solo ai dipendenti pubblici e ai dipendenti di ente pubblici economici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, ma anche ai lavoratori ed ai collaboratori delle *“ imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica ”*.

Come nel testo del 2012, la denuncia è sottratta all'accesso *“ documentale ”* della legge 241/1990, inoltre, seppur la legge non lo preveda espressamente, ma a maggior ragione, la denuncia è esclusa dall'accesso civico *“ generalizzato ”* di cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto legislativo 33/2013.

L'identità del segnalante non può, e non deve, essere rivelata.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Mentre nel procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nel corso del procedimento disciplinare, attivato dall'amministrazione contro il denunciato, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, se la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Al contrario, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, *“ la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità ”*.

Va segnalato che la riforma ha introdotto sanzioni pecuniarie per la violazione del *whistleblowing*.

Il comma 6 del nuovo articolo 54-bis prevede che qualora l'ANAC accerti *“ misure discriminatorie ”* assunte contro il denunciante da parte dell'amministrazione pubblica, fermi restando eventuali altri profili di responsabilità, l'ANAC stessa comminerà a colui che ha adottato tali misure una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 5.000 ad un massimo di 30.000 euro.

Tra l'altro, invertendo l'onere della prova, il comma 7 pone a carico dell'amministrazione dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, siano motivate da *“ ragioni estranee ”* alla segnalazione stessa. Ma se trattasi effettivamente di misure *“ discriminatorie ”* o di misure *“ ritorsive ”* contro un lavoratore, in quanto tali non potranno in alcun modo essere giustificate, anche se scollegate alla denuncia di malaffare.

Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati sono nulli e il segnalante che sia stato licenziato a motivo della segnalazione sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Qualora, invece, *“ venga accertata l'assenza di procedure per l'invio e la gestione delle segnalazioni ”*, oppure sia verificata l'adozione di procedure non conformi alle linee guida, sempre l'ANAC applicherà al *“ responsabile ”* una sanzione pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Infine, nel caso sia accertato il mancato svolgimento da parte del *“ responsabile ”* di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, l'Autorità gli comminerà la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Il nuovo articolo 54-bis prevede inoltre che l'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, approvi apposite linee guida relative alle





## **....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .... (P.T.P.C.T.)**

procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni.

Tali linee guida “ *prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione*”.

L'Amministrazione si è dotata di apposita procedura informatizzata per la raccolta delle segnalazioni in ambiente protetto da crittografia che preserva sia il contenuto delle segnalazioni, sia l'identità del segnalante. Le segnalazioni possono essere effettuate al seguente link:

<https://whistleblowing.strategicpa.it/u/gaeta>

Con circolare prot. 35802/2019 il RPCT ha illustrato a tutti i dipendenti le modalità operative per la segnalazione degli illeciti tramite la procedura informatizzata e, sino alla redazione del presente piano, non sono pervenute segnalazioni.

### **Formazione di commissioni di gara e di concorso**

In base a quanto previsto dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale non possono fare parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione di servizi pubblici, per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Per le commissioni di aggiudicazione si rinvia inoltre alla disciplina contenuta nell'art. 77 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e nelle Linee guida n. 5 approvate dall'ANAC con delibera n.1190/2016.

Sulla base di quanto sopra, prima dell'adozione del provvedimento di nomina delle Commissioni, tenendo conto di quanto previsto in materia dai vigenti regolamenti comunali sull'accesso all'impiego e sull'attività contrattuale, il soggetto competente alla nomina accerta l'inesistenza di tali cause di divieto, oltre all'assenza di cause di incompatibilità o astensione previste dall'art.77 del Codice degli appalti e dalle Linee guida summenzionate.

### **Disposizioni relative all'eventuale ricorso all'arbitrato**

Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici del Comune di Gaeta relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dagli articoli 205 e 206 del Codice dei contratti (D. Lgs. 50/2016), possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'Ente. La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte il Comune di Gaeta deve avvenire nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione, e delle disposizioni del Codice dei contratti, in quanto applicabili, secondo le seguenti modalità:

- a) il Dirigente competente dovrà prioritariamente controllare che l'inclusione della clausola compromissoria nel bando, nella lettera di invito o simile, sia stata preventivamente autorizzata dalla Giunta comunale (pena la nullità della clausola ai sensi dell'art. 209, c.3 del d.lgs. n. 50/2016);
- b) l'arbitro di parte nominato dal Comune di Gaeta è scelto preferibilmente tra i dirigenti pubblici, in possesso di comprovate e documentate capacità ed esperienza nella materia controversa.; la scelta dell'arbitro dovrà, di norma, essere preceduta dalla pubblicazione, all'Albo pretorio, di apposito avviso contenente i termini della domanda ed i requisiti richiesti. Alla scadenza dei termini, la scelta dell'arbitro avviene mediante sorteggio;

- c) il Comune stabilisce, a pena di nullità della nomina, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale. L'eventuale differenza tra l'importo spettante agli arbitri nominati e l'importo massimo stabilito per il dirigente è acquisita al bilancio comunale;
- d) nel rispetto del criterio della rotazione, l'arbitro prescelto potrà partecipare alla selezione successiva per attività arbitrale ma, in tal caso, potrà essere scelto qualora tutti gli altri sorteggiati rinuncino, a scorrimento, fino ad esaurire l'elenco di tutti i partecipanti.

### **Indicazione dei criteri di rotazione del personale e la rotazione cd straordinaria**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Per tutti gli uffici coinvolti nelle attività individuate come aree a rischio corruzione, ove nell'ente vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica e competenza professionale verrà valutata la rotazione degli incarichi, in modo che nessun dipendente sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore alla durata di tre anni.

Nel caso in cui nell'ente sia stata valutata l'inattuabilità della rotazione per una o più posizioni a rischio corruzione, verrà stilato un apposito verbale a firma del Sindaco e del Segretario generale. Per le posizioni così individuate, il Responsabile della prevenzione provvede a definire dei meccanismi rafforzati di controllo, all'interno dei procedimenti di controllo interno e, all'interno del sito dell'ente, viene predisposta apposita sezione di verifica degli atti su base statistica.

La rotazione sarà disposta con atto del dirigente (concordata col Segretario Generale e con Responsabile Anticorruzione) se la rotazione interverrà tra uffici e/o servizi dello stesso Settore, del Segretario Generale unitamente al Responsabile Anticorruzione (concordata con i dirigenti) se la rotazione interverrà tra uffici appartenenti a diversi Settori, e osserverà i seguenti criteri:

1. sarà oggetto di rotazione, il personale che riveste la qualifica apicale del servizio, appartenente quindi, alle categorie giuridiche D3 - D1 o, in



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

mananza, di catg. C ;

2. Il Segretario Generale ed il Responsabile Anticorruzione concorderanno, in sede di conferenza dei Dirigenti, la rotazione con i dirigenti competenti. La rotazione dei dipendenti al fine di limitare disservizi, dovrà avvenire in seguito a valutazione del Segretario Generale e Responsabile Anticorruzione e/o del Dirigente applicando criteri di gradualità e tenendo conto delle caratteristiche ed attitudini dei dipendenti.
3. In mancanza di accordo, in sede di conferenza dei Dirigenti, sulle rotazioni da effettuare, il Responsabile Anticorruzione provvederà a relazionare e a proporre soluzioni al Sindaco ed alla Giunta Comunale per i relativi provvedimenti da adottare;
4. per il Settore di Staff Polizia Locale, in virtù della infungibilità che caratterizza i suoi dipendenti, la rotazione potrà avvenire solamente tra appartenenti allo stesso Settore.

Per le posizioni di Responsabilità di servizio la valutazione e la rotazione è disposta dal Sindaco, in sede di assegnazione degli incarichi ai sensi degli artt. 50, comma 10, e 109, comma 2, del d.lgs. 267/2000;

Tenuto conto che l'Ente ha provveduto nel 2018 ad un ulteriore intervento di modifica della macrostruttura, oltre a quello effettuato con decorrenza 2017, con spostamento e soppressione di alcune posizioni organizzative nonché la modifica delle competenze assegnate ai responsabili di servizio anche nelle aree a rischio corruzione, il criterio della rotazione, con le modalità sopra enunciate, verrà comunque applicato a decorrere dal 1° gennaio 2020, così come previsto nel precedente PTPCT, sempre che nel periodo considerato non siano state rilevate condotte non conformi alle indicazioni contenute nel Piano stesso.

Non verranno ostacolati, laddove non in contrasto con prioritarie esigenze di carattere organizzativo, i percorsi di mobilità interna; allo stesso modo non verranno ostacolati percorsi di comando/mobilità verso altri enti, pur nel rispetto della vigente normativa in materia

Con specifico riferimento alla rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001, quale misura adottata nelle ipotesi in cui si verifichi nell'Ente un caso di corruzione o di cattiva amministrazione, l'ANAC nel corso del 2019 ha approvato con delibera n. 215 del 26/03/2019 le linee guida di applicazione della misura, alle quali l'ente si adeguerà nei casi in cui perverrà informativa di reato nei confronti di un dipendente da parte del Pubblico ministero o, comunque, si fosse portati a conoscenza della circostanza.

## **Piano della Formazione anno 2020**

La formazione sarà erogata nel corso del 2020 secondo quanto previsto dalla seguente tabella

Anno	Oggetto Formazione	Data Inizio Prev	Data Fine Prev	Docente
2020	Codice di comportamento e misure generali di prevenzione della corruzione	28/02/20	30/09/20	Da definire
2020	Metodologia di analisi e valutazione del rischio- PNA 2019	01/02/20	30/06/20	Da individuare



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

### 7.3.2 - IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Attività di polizia ambientale	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Centrale unica di Committenza	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Procedure negoziate .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Redazione del cronoprogramma .	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	Applicazione puntuale delle clausole dei capitolati che prevedono la comminazione di penali
	Redazione del cronoprogramma .	Scarso o mancato controllo	Applicazione puntuale delle clausole dei capitolati che prevedono la comminazione di penali
	Requisiti di aggiudicazione .	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	Adesione a protocollo di legalità
	Requisiti di aggiudicazione .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Requisiti di aggiudicazione .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa	Adesione a protocollo di legalità
	Requisiti di qualificazione .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Definizione di requisiti tecnico professionali idonei a evitare la limitazione della partecipazione solo ad alcuni soggetti



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

	Requisiti di qualificazione .	Discrezionalità nella gestione	Definizione di requisiti tecnico professionali idonei a evitare la limitazione della partecipazione solo al alcuni soggetti
	Revoca del bando .	abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti(es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Revoca del bando .	Discrezionalità nell'intervenire	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Costituzione delle Commissioni nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge
	Valutazione delle offerte .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Costituzione delle Commissioni nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge
	Valutazione delle offerte .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione
Contenzioso tributario	Attività di accertamento tributario .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Attività di accertamento tributario .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Effettuazione degli accertamenti nei termini prescritti dalla legge e dai regolamenti
	Attività di accertamento tributario .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Effettuazione degli accertamenti nei termini prescritti dalla legge e dai regolamenti
	Attività di accertamento tributario .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo	Effettuazione degli accertamenti nei termini prescritti dalla legge e dai regolamenti
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	Scarso o mancato controllo	Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario.
Cultura, Biblioteche, Turismo e Sport	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone .	Assenza di criteri di campionamento	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
Patrimonio e demanio	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente .	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche .	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
Pianificazione urbanistica	PIANI ATTUATIVI -PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	PIANI ATTUATIVI -PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	PIANI ATTUATIVI -PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA .	Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.....  
(P.T.P.C.T.)**

PIANO .

generali di tutela e razionale utilizzo del territorio

osservazioni presentate dai privati.



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Pianificazione urbanistica	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni	Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione, dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni	Massima trasparenza degli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento	Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione, dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento	Massima trasparenza degli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza modifiche	Massima trasparenza degli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza modifiche	Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione, dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	Ampia diffusione degli obiettivi della variante di piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale che con essa si intendono perseguire, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	Prevedere forme di partecipazione dei cittadini per acquisire ulteriori informazioni sulle effettive esigenze o sulle eventuali criticità di aree specifiche anche per adeguare ed orientare le soluzioni tecniche.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	Occorre che l'amministrazione renda note le ragioni che determinano la scelta di affidare la progettazione a tecnici esterni, le procedure di scelta dei professionisti ed i costi
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	Assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interessi per i componenti dello staff incaricato
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	Lo staff tecnico incaricato della redazione del piano deve essere composto da professionisti in possesso di conoscenze giuridiche, ambientali e paesaggistiche e deve essere previsto il coinvolgimento delle strutture comunali.
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e	Verifica, nella fase di adozione del piano, del rispetto della



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

PIANO .	soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate.
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO .	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	L'individuazione, da parte dell'organo politico competente, degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Ampia diffusione degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale per consentire a tutta la cittadinanza, alle associazioni e organizzazioni locali
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata.
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento.
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato anche con predisposizione di punti informativi per i cittadini.
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Richiedere ai promotori la presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare che possa consentire la verifica della fattibilità dell'intervento e l'adeguatezza degli oneri economici
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE .	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Effettuazione degli accertamenti nei termini prescritti dalla legge e dai regolamenti
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .	asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico	Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento.
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .	asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato anche con predisposizione di punti informativi per i cittadini.
Provvedimenti di tipo concessorio: Permessi a costruire .	rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
Politiche sociali, scuola e politiche giovanili	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi





**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

			informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone .	Assenza di criteri di campionamento	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
Polizia municipale	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nella gestione	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Scarso o mancato controllo	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interessi per i componenti dello staff incaricato
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Discrezionalità nella gestione	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Discrezionalità nell'intervenire	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Polizia municipale	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Scarsa trasparenza dell'operato	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
	Provvedimenti di tipo concessorio: autorizzazioni allo scarico .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Applicazione della normativa inerente il rilascio o diniego delle autorizzazioni
	Provvedimenti di tipo concessorio: autorizzazioni allo scarico .	Scarsa trasparenza dell'operato	Applicazione della normativa inerente il rilascio o diniego delle autorizzazioni
	Provvedimenti di tipo Concessorio: permesso parcheggi portatori handicap .	Scarso o mancato controllo	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
Ragioneria	Attività di accertamento tributario .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Attività di accertamento tributario .	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Effettuazione degli accertamenti nei termini prescritti dalla legge e dai regolamenti
	Attività di accertamento tributario .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Attività di accertamento tributario .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Effettuazione degli accertamenti nei termini prescritti dalla legge e dai regolamenti
	Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo	Effettuazione degli accertamenti nei termini prescritti dalla legge e dai regolamenti
	Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche (se istituito).	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche (se istituito) .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Risorse Umane	Attribuzione salario accessorio .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione
	Conferimento di incarichi di collaborazione .	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

			indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Conferimento di incarichi di collaborazione .	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Progressioni di carriera .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Definizione di requisiti coerenti con il posto da ricoprire previsti dal regolamento
	Progressioni di carriera .	progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Definizione di requisiti coerenti con il posto da ricoprire previsti dal regolamento
	Reclutamento .	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
	Reclutamento .	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
	Reclutamento .	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
	Reclutamento .	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti
Segreteria Generale	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente .	Assenza di criteri di campionamento	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	Discrezionalità nella gestione	Verifica puntuale condizioni di applicabilità dei contratti di servizio
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	Fuga di notizie di informazioni	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	Fuga di notizie di informazioni	Verifica puntuale condizioni di applicabilità dei contratti di servizio
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento	Verifica puntuale condizioni di applicabilità dei contratti di



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

		diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	servizio
TUTTI I SETTORI	Affidamenti diretti .	Discrezionalità nella gestione	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione
	Procedure negoziate .	Discrezionalità nella gestione	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Procedure negoziate .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Redazione del cronoprogramma .	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	Applicazione puntuale delle clausole dei capitolati che prevedono la comminazione di penali
	Redazione del cronoprogramma .	Scarso o mancato controllo	Applicazione puntuale delle clausole dei capitolati che prevedono la comminazione di penali
	Requisiti di aggiudicazione .	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

	manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto amministrativa come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	
--	--	--



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
TUTTI I SETTORI	Requisiti di aggiudicazione .	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	Adesione a protocollo di legalità
	Requisiti di aggiudicazione .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Requisiti di aggiudicazione .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o sulla realizzazione dell'iniziativa	Adesione a protocollo di legalità
	Requisiti di qualificazione .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Definizione di requisiti tecnico professionali idonei a evitare la limitazione della partecipazione solo ad alcuni soggetti
	Requisiti di qualificazione .	Discrezionalità nella gestione	Definizione di requisiti tecnico professionali idonei a evitare la limitazione della partecipazione solo ad alcuni soggetti
	Revoca del bando .	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Revoca del bando .	Discrezionalità nell'intervenire	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto .	Discrezionalità nella gestione	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
	Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Costituzione delle Commissioni nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge
	Valutazione delle offerte .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Valutazione delle offerte .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Costituzione delle Commissioni nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge
	Varianti in corso di esecuzione del contratto .	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione
Urbanistica	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree.
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree.
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

ONERI .		degli oneri a cura della regione e del comune
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi.
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti.
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe





**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]) :....  
(P.T.P.C.T.)**

PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi.
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti.
PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Urbanistica	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alla monetizzazione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alla monetizzazione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alla monetizzazione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato.
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

	pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.
PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato.
PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.
PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato.
PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.
PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

	comporta	convenzione
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree.
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree.
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree.
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

			indicizzazione dei costi.
--	--	--	---------------------------



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Urbanistica	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti.
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori.
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	Prevedere in convenzione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore.
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	Prevedere in convenzione apposite misure sanzionatorie, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere dedotte in obbligazione
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	Costituzione di un'apposita struttura interna all'ente che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione, ivi compreso l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate (cfr. D.Lgs. n. 50/2016, artt. 1, c. 2, lett. e) e 36, c. 3 e 4).
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	Comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate per la realizzazione delle opere
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Prevedere in convenzione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore.



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Costituzione di un'apposita struttura interna all'ente che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione, ivi compreso l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate (cfr. D.Lgs. n. 50/2016, artt. 1, c. 2, lett. e) e 36, c. 3 e 4).
PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Prevedere in convenzione apposite misure sanzionatorie, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere dedotte in obbligazione
PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate per la realizzazione delle opere
PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori.
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alla monetizzazione
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alla monetizzazione
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alla monetizzazione
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Minori entrate per le finanze comunali	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Acquisire informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori.
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Richiedere ai promotori la presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare che possa consentire la verifica della fattibilità dell'intervento e l'adeguatezza degli oneri economici
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Costituire gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente appartenente a uffici diversi, i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore con incontri preliminari tra gli uffici tecnici e gli organi politici dell'amministrazione
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Verbalizzare su apposito registro gli incontri con i soggetti promotori ed attuatori.
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa





....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

### 7.3.3 - PROGRAMMAZIONE

**SETTORE:** Politiche sociali, scuola e politiche giovanili

**SOTTO AREA:** Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2020	Intervento 2021	Intervento 2022
.	Assenza di criteri di campionamento	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	Controllo successivo del 10% dei contributi accordati	Controllo successivo del 10% dei contributi accordati	Controllo successivo del 10% dei contributi accordati

**SETTORE:** Polizia municipale

**SOTTO AREA:** Provvedimenti di tipo Concessorio: permesso parcheggi portatori handicap

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2020	Intervento 2021	Intervento 2022
.	Scarso o mancato controllo	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.	Verifica successiva della documentazione a sostegno della richiesta per almeno il 20% dei permessi rilasciati a cura di un altro incaricato della PL che non ha partecipato al rilascio	Verifica successiva della documentazione a sostegno della richiesta per almeno il 20% dei permessi rilasciati a cura di un altro incaricato della PL che non ha partecipato al rilascio	Verifica successiva della documentazione a sostegno della richiesta per almeno il 20% dei permessi rilasciati a cura di un altro incaricato della PL che non ha partecipato al rilascio

**SETTORE:** Ragioneria

**SOTTO AREA:** Attività di accertamento tributario

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2020	Intervento 2021	Intervento 2022
.	Discrezionalità nel trattamento della pratica in relazione al ruolo nella successiva fase istruttoria.	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie	Controllo successivo per il 10% degli atti emessi a cura del dirigente	Controllo successivo per il 10% degli atti emessi a cura del dirigente	Controllo successivo per il 10% degli atti emessi a cura del dirigente
	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Corretta applicazione della normativa per la comminazione delle misure sanzionatorie	Controllo successivo per il 10% degli atti emessi a cura del dirigente	Controllo successivo per il 10% degli atti emessi a cura del dirigente	Controllo successivo per il 10% degli atti emessi a cura del dirigente

**SETTORE:** Risorse Umane

**SOTTO AREA:** Conferimento di incarichi di collaborazione

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2020	Intervento 2021	Intervento 2022
.	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni	Emanazione linee guida e monitoraggio dell'applicazione	monitoraggio dell'applicazione delle linee guida	Revisione delle linee guida



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

		generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.			
	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Verifica della corretta e tempestiva pubblicazione degli atti e delle dichiarazioni	Verifica della corretta e tempestiva pubblicazione degli atti e delle dichiarazioni	Verifica della corretta e tempestiva pubblicazione degli atti e delle dichiarazioni

**SETTORE:** TUTTI I SETTORI

**SOTTO AREA:** Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2020	Intervento 2021	Intervento 2022
.	Discrezionalità nella gestione	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	Definizione linee guida-Monitoraggio affidamenti	Definizione linee guida-Monitoraggio affidamenti	Definizione linee guida-Monitoraggio affidamenti
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	Definizione linee guida-Monitoraggio affidamenti	Definizione linee guida-Monitoraggio affidamenti	Definizione linee guida-Monitoraggio affidamenti

**SETTORE:** Urbanistica

**SOTTO AREA:** PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2020	Intervento 2021	Intervento 2022
.	Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligo	Comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate per la realizzazione delle opere	Verifica della documentazione delle imprese	Verifica della documentazione delle imprese	Verifica della documentazione delle imprese
		Prevedere in convenzione apposite misure sanzionatorie, in caso di	Verifica delle convenzioni	Verifica delle convenzioni	Verifica delle convenzioni



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

		ritardata o mancata esecuzione delle opere dedotte in obbligazione			
	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate per la realizzazione delle opere	Verifica della documentazione delle imprese	Verifica della documentazione delle imprese	Verifica della documentazione delle imprese



## 8. - SEZIONE TRASPARENZA

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 a *"livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione"*.

I commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 hanno delegato il governo ad emanare un *" decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità"*.

Il Governo ha adempiuto attraverso due decreti legislativi:

- D.Lgs. n. 33/2013;
- D.Lgs. n. 97/2016.

Nel D.Lgs. n. 33/2013 la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Essa rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.



### **8.1.1 - ACCESSO CIVICO E GENERALIZZATO**

Al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa locale, l'accesso civico generalizzato costituisce il diritto di chiunque ad accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (D. Lgs. n. 33 del 2013 e s.s.m.i. - art. 5 co. 2). In questo caso, diversamente dall'accesso documentale disciplinato dalla legge n. 241/1990, il diritto di accesso generalizzato non è preordinato alla tutela di una posizione giuridica soggettiva qualificata, quindi non richiede la prova di un interesse specifico, ma risponde esclusivamente ad un principio generale di trasparenza. Pertanto il diritto di accesso civico generalizzato si configura come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" senza essere sottoposto ad alcun onere motivazionale. In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'esigenza di assicurare ai cittadini un controllo diffuso sui dati, i documenti e le informazioni formati o detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, è utile precisare come siano inammissibili istanze preordinate ad effettuare un controllo generico sull'operato dell'ente pubblico. Pertanto, il cittadino ha l'onere di indicare nella richiesta l'oggetto con un sufficiente grado di determinatezza. Inoltre, è opportuno ricordare la sussistenza dei limiti connessi alla tutela di interessi pubblici e privati elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013. In tal senso, il RPCT è chiamato valutare la compatibilità della richiesta con l'esigenza di tutelare i predetti interessi, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida ANAC approvate con la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016. La richiesta di accesso civico generalizzato deve essere presentata al Dirigente competente per materia all'indirizzo: [protocollo@pec.comune.gaeta.it](mailto:protocollo@pec.comune.gaeta.it). Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con comunicazione al richiedente e anche agli eventuali soggetti controinteressati, nel caso si tratti di dati o documenti ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione on line nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, (RPCT), che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. Il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito.

Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del difensore è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.



## **8.1.2 - ALLEGATO TRASPARENZA**

### **Il Responsabile per la trasparenza**

Il Responsabile per la trasparenza per il Comune di Gaeta è individuato nel Segretario Generale, responsabile anche per la prevenzione della corruzione.

I Compiti del responsabile per la trasparenza sono:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di Pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento della sezione trasparenza Piano Triennale
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in relazione alla loro gravità, segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità nazionale anticorruzione;
- concorda con l'Ufficio di controllo interno i collegamenti tra il PTPC ed il Piano della Performance.

### **I Dirigenti di Dipartimento**

I Dirigenti di Dipartimento partecipano all'attuazione del presente Piano, adottando le azioni ivi previste e necessarie per garantirne il rispetto. Concorrono all'elaborazione di proposte sulla base delle esperienze maturate nei settori funzionali cui sono preposti, volte alla pubblicazione dei dati e all'integrazione del Piano.

In particolare:

- attuano nell'ambito degli uffici preposti le prescrizioni contenute nel Piano;
- curano l'istruttoria ed il rapporto per l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 del d. lgs n. 33/2013 per la violazione degli obblighi di comunicazione e pubblicazione di cui agli artt. 14, 22 c. 2, e 47, c. 2, ultimo periodo, del medesimo decreto;
- relazionano con cadenza semestrale al Responsabile della Trasparenza;
- attuano ove necessario una differente pianificazione delle attività, previa comunicazione al Responsabile che, valutane l'efficacia e d'intesa con il NTVC., le conferma.

In considerazione della complessità organizzativa e funzionale del Comune di Gaeta, nonché della complessità e dell'importanza della materia, il presente Piano individua ogni Dirigente di Dipartimento come " *referente per l'attuazione del programma triennale della trasparenza*". Si ricorda che i Dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso dell'informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge " (art. 43, c. 3 d.lgs. 33/2013). Al riguardo si precisa che per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Gaeta con specifici riferimenti nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Dirigente di Dipartimento del Comune di Gaeta:

- svolge attività informativa nei confronti del Responsabile;
- effettua un costante monitoraggio sull'attività svolta.

L'attuazione delle finalità e delle disposizioni del Piano rientrano nella responsabilità dirigenziale e concorrono alla valutazione della performance organizzativa e individuale, sulla base degli esiti del monitoraggio disposto dal Responsabile e delle verifiche del NTVC.

### **I Responsabili di particolari funzioni**

Il Dirigente del Dipartimento Sviluppo Organizzativo dell'Ente in qualità di Responsabile dell'Ufficio Personale del Comune di Gaeta, oltre alle competenze proprie prescritte dalla legge 190/2012, dal D. Lgs. 165/2001 e dal D. Lgs. 39/2013 in tema di incompatibilità e inconferibilità, comunicazioni obbligatorie e pubblicazione dei dati attinenti al personale, collabora con il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità in vari ambiti ed in particolare organizza e gestisce le iniziative di formazione, volte alla diffusione della cultura della trasparenza e della legalità nel Comune di



Gaeta sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dal Responsabile stesso.

## **Il Dirigente preposto alla Comunicazione collabora con il Responsabile e in particolare:**

- promuove ogni iniziativa volta alla realizzazione delle azioni di sviluppo dei livelli di trasparenza, oggetto dell'apposita Sezione del Piano, di concerto con il Responsabile;
- garantisce l'adeguata architettura del Portale istituzionale ai fini dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione individuati dal D. Lgs. 33/2013, dal Piano e secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal Responsabile;
- collabora con il Responsabile all'attività di monitoraggio ai fini del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, secondo i criteri e le modalità stabilite dal Responsabile stesso;
- gestisce e sviluppa gli strumenti per la promozione della qualità dei servizi (carte dei servizi, sistemi di reclamo, informazione e comunicazione al cittadino, ecc.), di propria iniziativa o su proposta del Responsabile;
- rileva, nell'ambito della propria attività istituzionale, eventuali criticità in materia di trasparenza e integrità, proponendo integrazioni in sede di aggiornamento annuale del Piano, ovvero nell'ambito del programma attuativo di dettaglio del Piano medesimo.

## **Il Responsabile preposto al Sistema Informativo Comunale collabora con il Responsabile ed in particolare:**

- coordina, e supporta dal punto di vista tecnologico, la predisposizione dei format elettronici delle informazioni da pubblicare, in formato aperto e non proprietario che consenta il riutilizzo, anche a fini statistici, dei dati e delle informazioni pubblicate, senza restrizione di uso e diffusione, a parte l'obbligo di citazione della fonte e il rispetto dell'integrità dei dati, secondo gli indirizzi formulati dal Responsabile;
- propone al Responsabile un piano annuale rivolto allo sviluppo delle tecnologie di supporto
- alla gestione semplificata delle informazioni ai cittadini e alle imprese con allegato un piano finanziario;
- attua e gestisce gli interventi tecnologici per lo sviluppo del portale istituzionale, al fine di garantire gli adempimenti in materia di trasparenza e integrità previsti dal Piano e secondo le priorità individuate dal Responsabile;
- attua gli interventi tecnologici volti allo sviluppo dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle imprese, anche tramite sportello virtuale, secondo le priorità individuate dal Responsabile; promuove lo sviluppo della posta elettronica certificata, informando il Responsabile delle eventuali criticità o inadempienze;
- promuove e gestisce i processi di gestione elettronica-documentale in funzione della semplificazione delle informazioni e della comunicazione al cittadino, informando il Responsabile dello stato di avanzamento e delle eventuali criticità e inadempienze;
- promuove le tecnologie necessarie al trattamento dei dati e delle informazioni, anche ai fini della definizione degli strumenti di monitoraggio della trasparenza e dell'integrità dell'attività amministrativa, secondo le priorità individuate dal Responsabile.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano, il Responsabile individua ulteriori compiti e responsabilità funzionali, sulla base dei fabbisogni necessari all'attuazione dei diversi interventi di prevenzione del rischio e di trasparenza dell'attività amministrativa.

I medesimi soggetti, infine, su richiesta del Responsabile, ovvero dell'Organismo Indipendente di Valutazione, provvedono a effettuare verifiche a campione sul rispetto degli obblighi di legge nelle materie di rispettiva competenza.

## **Misure organizzative**

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità decentrata.

L'attività riguarderà infatti tutti i Responsabili, ciascuno per competenza e secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

### **La sezione "Amministrazione trasparente"**

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, saranno contenuti i dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, come definiti nel dettaglio nell'allegato 1 delle Linee Guida ANAC in materia di trasparenza approvate con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016.



## **Le caratteristiche delle informazioni**

Il Comune di Gaeta è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Responsabili quindi garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 ° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. 101/2018, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità

I singoli obblighi previsti dalle norme, con l'individuazione dei soggetti tenuti alla raccolta e pubblicazione dei dati, sono contenuti nell'allegato "Trasparenza" al presente Piano .





....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]) :....  
(P.T.P.C.T.)

9 - ALLEGATO PIANO DEI PROCESSI

<b>Codice:</b>	P001	<b>Descrizione:</b>	Reclutamento
----------------	------	---------------------	--------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Assunzione del personale a tempo indeterminato o determinato
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Approvazione del Piano del fabbisogno triennale del personale - Attivazione procedure selettive di reclutamento (concorso pubblico, scorrimento di graduatoria, mobilità, comando, convenzione, ecc.) - Verifica del possesso dei requisiti - Assunzione dei vincitori nelle modalità previste dal piano triennale del fabbisogno	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	Dirigente Responsabile del Settore Risorse Umane
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P002	<b>Descrizione:</b>	Conferimento di incarichi di collaborazione
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione dell'operatore economico cui affidatario dell'incarico professionale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Predisposizione della documentazione di affidamento nel rispetto delle soglie indicate dal codice - Individuazione dei soggetti da invitare alla procedura - Trasmissione della documentazione necessaria per effettuare l'affidamento - Valutazione dell'offerta pervenuta	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Risorse Umane	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P003	<b>Descrizione:</b>	Attribuzione salario accessorio
----------------	------	---------------------	---------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Erogazione ai destinatari del salario accessorio
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Verifica della sussistenza delle condizioni per l'erogazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile Settore Risorse Umane	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0035	<b>Descrizione:</b>	Provvedimenti di tipo concessorio: autorizzazioni allo scarico
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Rilascio o diniego dell'autorizzazione
---	--	--------------------------------	--



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Ricezione dell'istanza del richiedente - Istruttoria e verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla normativa - Adozione del provvedimento di rilascio o di diniego	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P004	<b>Descrizione:</b>	Progressioni di carriera
----------------	------	---------------------	--------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Contratto decentrato	Risultato atteso del processo:	Progressioni di carriera dei soggetti individuati
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Contrattazione integrativa - elaborazione del bando di selezione - elaborazione della graduatoria di merito	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Risorse Umane	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P005	<b>Descrizione:</b>	Affidamenti diretti
----------------	------	---------------------	---------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione diretta del contraente per lavori servizi e forniture, affidamento incarico di collaborazione e incarichi
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Eventuale consultazione di due o più operatori economici - Predisposizione della determina di affidamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P006	<b>Descrizione:</b>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione dell'oggetto del contratto da affidare
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Redazione piano triennale opere pubbliche con identificazione delle opere da realizzare - Redazione del piano biennale dei servizi e forniture con individuazione dei servizi da realizzare - Individuazione delle necessità non suscettibili di programmazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P007	<b>Descrizione:</b>	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
----------------	------	---------------------	---



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione dello strumento dedicato sulla base delle prescrizioni del codice
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Individuazione dell'importo contrattuale da porre a base d'asta - Verifica delle soglie stabilite dal codice - Individuazione dello strumento previsto	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P008	<b>Descrizione:</b>	Requisiti di qualificazione
----------------	------	---------------------	-----------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione di requisiti di qualificazione conformi al Codice dei contratti
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Previsione dei requisiti al momento della predisposizione del disciplinare di gara - Verifica della rispondenza dei requisiti previsti rispetto alle previsioni del Codice	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P009	<b>Descrizione:</b>	Requisiti di aggiudicazione
----------------	------	---------------------	-----------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione di criteri di aggiudicazione conformi al codice dei contratti
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Inserimento dei requisiti al momento della predisposizione del disciplinare di gara - Verifica della rispondenza dei requisiti previsti rispetto alle previsioni del Codice	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P010	<b>Descrizione:</b>	Valutazione delle offerte
----------------	------	---------------------	---------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Portare a compimento la procedura di gara con una proposta di aggiudicazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- nomina della commissione di gara nel rispetto delle disposizioni del Codice - Apertura durante la gara delle offerte presentate dai concorrenti - Valutazione tecnica dell'offerta presentata secondo i criteri e i sub criteri previsti dal disciplinare di gara - Attribuzione dei punti e redazione graduatoria	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.)] :....  
(P.T.P.C.T.)

<b>Codice:</b>	P011	<b>Descrizione:</b>	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Verificare la congruità e l'affidabilità dell'offerta presentata dal concorrente
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verifica del superamento dei 4/5 dei punteggi attribuibili per entrambe le offerte tecniche ed economiche</li><li>- comunicazione all'operatore economico dell'avvio del sub procedimento di verifica con richiesta di presentazione delle giustificazioni</li><li>- Procedimento di verifica dei giustificativi eventualmente presentati</li><li>- Provvedimento di approvazione o esclusione dei concorrenti sulla base degli esiti del procedimento</li></ul>	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P012	<b>Descrizione:</b>	Procedure negoziate
----------------	------	---------------------	---------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione dell'operatore economico a cui affidare il contratto per l'esecuzione di lavori servizi o forniture
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Consultazione di mercato degli operatori economici da invitare a formulare l'offerta</li><li>- Invio della documentazione di gara tramite portali telematici</li><li>- Espletamento procedure di gara</li></ul>	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P013	<b>Descrizione:</b>	Revoca del bando
----------------	------	---------------------	------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Revoca o annullamento in autotutela della procedura di gara
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Valutazione delle cause ostative alla prosecuzione della procedura secondo le norme del Codice</li><li>- Approvazione dell'atto di revoca della procedura di gara</li><li>- Pubblicazione del provvedimento e comunicazione ai controinteressati</li></ul>	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P014	<b>Descrizione:</b>	Redazione del cronoprogramma
----------------	------	---------------------	------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Rispetto del contenuto del cronoprogramma
---	--	--------------------------------	---



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Previsione delle attività da espletare - Verifica delle attività previste nei documenti di gara	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P015	<b>Descrizione:</b>	Varianti in corso di esecuzione del contratto
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Approvazione di un documento che giustifichi le variazioni di spesa rispetto al contratto iniziale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Valutazione del Direttore dei lavori circa la sussistenza della necessità di introdurre variazioni contrattuali ai fini della corretta esecuzione dell'affidamento - Relazione del RUP circa la sussistenza dei presupposti di legge - Approvazione della documentazione da parte della GM	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P016	<b>Descrizione:</b>	Subappalto
----------------	------	---------------------	------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Autorizzazione o diniego del subappalto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Verifica del possesso dei requisiti del subappaltatore - Controllo sul rispetto dei limiti imposti dal Codice dei contratti pubblici	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P017	<b>Descrizione:</b>	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Risoluzione delle controversie senza ricorrere al contenzioso
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Tentativo di mediazione/conciliazione tra le parti in causa - Sottoscrizione di un accordo compromissorio tra le parti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Tutti i Dirigenti interessati dal processo	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P019	<b>Descrizione:</b>	Provvedimenti di tipo concessorio: Permessi a costruire
----------------	------	---------------------	---



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ....  
(P.T.P.C.T.)**

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Rilascio o diniego del permesso a costruire
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ricezione dell'istanza</li><li>- Istruttoria</li><li>- Verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla normativa edilizia</li><li>- Adozione del provvedimento di rilascio o diniego del permesso</li></ul>	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P021	<b>Descrizione:</b>	Provvedimenti di tipo Concessionario: permesso parcheggi portatori handicap
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Rilascio o diniego del permesso agli aventi diritto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ricezione istanza del cittadino</li><li>- Istruttoria</li><li>- Verifica del possesso dei requisiti in capo ai soggetti richiedenti</li><li>- Adozione del provvedimento di rilascio o diniego</li></ul>	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Polizia Municipale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P022	<b>Descrizione:</b>	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Concessione o diniego del contributo, della sovvenzione o di vantaggi economici di qualunque genere
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Redazione del bando pubblico e/o di un accordo di collaborazione e/o di un patrocinio dell'ente</li><li>- Verifica sul possesso dei requisiti e sul programma predisposto dall'associazione</li><li>- predisposizione degli atti amministrativi necessari e eventuale concessione o diniego del contributo</li></ul>
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile Settore Cultura, Biblioteche, Turismo e Sport	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P023	<b>Descrizione:</b>	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Affidamento dei beni nel rispetto della normativa
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Deliberazione che dispone l'affidamento</li><li>- adozione delle determinazioni necessarie per l'espletamento della procedura</li><li>- predisposizione e pubblicazione di un avviso pubblico</li></ul>	Momenti di sviluppo delle attività:	



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)

	- stipula della convenzione		
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Patrimonio e demanio	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P024	<b>Descrizione:</b>	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Rilascio o diniego del provvedimento concessorio
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- istruttoria documentale - verifica del possesso dei requisiti per la richiesta - controllo sull'effettuazione dei versamenti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile Settore Patrimonio e demanio	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P025	<b>Descrizione:</b>	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Concessione o diniego del contributo, della sovvenzione o di vantaggi economici di qualunque genere
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Acquisizione tramite protocollo informatico dell'istanza di contributo - Istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla legge e dal regolamento - Adozione del provvedimento di accoglimento o di diniego	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile Settore Cultura, Biblioteche, Turismo e Sport	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P027	<b>Descrizione:</b>	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Rispetto del contratto da parte dei concessionari
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Verifica sullo svolgimento delle attività dei concessionari - Relazione su somme riscosse per conto dell'Ente	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Contenzioso tributario	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P028	<b>Descrizione:</b>	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Attestazione regolarità dei pagamenti degli utenti
Sequenza di attività che	Controllo sulla regolarità dei pagamenti degli	Momenti di sviluppo delle	



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

consente di raggiungere l'output:	utenti	attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Politiche sociali, scuola e politiche giovanili	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P029	<b>Descrizione:</b>	Attività di accertamento tributario
----------------	------	---------------------	-------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Corretta emissione degli avvisi di accertamento per la riscossione delle entrate comunali l'ampliamento della base imponibile dei tributi
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Controlli sulle banche dati - predisposizione di liste di casi anomali rispetto al dovuto versato - analisi e approfondimento dei casi di anomalie - emissione avvisi di accertamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Contenzioso tributario	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P030	<b>Descrizione:</b>	Maneggio di denaro o valori pubblici
----------------	------	---------------------	--------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Corretta gestione della cassa
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Verifica legittimità delle operazioni di riscossione - contabilizzazione delle somme riscosse - riversamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Ragioneria	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P031	<b>Descrizione:</b>	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Repressione dei comportamenti illeciti e riscossione sanzioni
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Accertamenti in loco sul rispetto della normativa urbanistica - Predisposizione documentazione per irrogazione sanzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Polizia municipale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P032	<b>Descrizione:</b>	Processo irrogazione sanzioni codice della strada
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Repressione dei comportamenti illeciti dei conducenti e riscossione delle sanzioni
---	--	--------------------------------	--





**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ....  
(P.T.P.C.T.)**

Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Accertamento delle violazioni - Contestazione della violazione al trasgressore - Irrogazione della sanzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Polizia municipale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P033	<b>Descrizione:</b>	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Repressione dei comportamenti illeciti e riscossione delle sanzioni
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Accertamento della violazione - Predisposizione della documentazione per la contestazione della sanzione - Irrogazione della sanzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Polizia ambientale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P059	<b>Descrizione:</b>	Affidamento diretto di pubblici servizi a società partecipate
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0801	<b>Descrizione:</b>	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO
----------------	-------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Redazione della proposta di Piano per l'adozione in Consiglio Comunale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Individuazione del professionista e dell'ufficio incaricati di elaborare il Piano - Analisi del territorio comunale - Predisposizione di una proposta di piano	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0802	<b>Descrizione:</b>	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI
----------------	-------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Deliberazione che attesti l'esame delle osservazioni e delle controdeduzioni
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Pubblicazione del Piano nei termini di legge - Presentazione delle osservazioni da parte	Momenti di sviluppo delle attività:	



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] .....  
(P.T.P.C.T.)**

l'output:	degli stakeholders - Raccolta osservazioni da parte dell'ufficio competente - Istruttoria e controdeduzioni - Predisposizione atti amministrativi necessari		
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0803	<b>Descrizione:</b>	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO
----------------	-------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Deliberazione di approvazione del Piano
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Trasmissione della documentazione agli Enti sovraordinati - Acquisizione dei pareri - Eventuali integrazioni e modifiche al Piano - Predisposizione degli atti amministrativi necessari	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0804	<b>Descrizione:</b>	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0806	<b>Descrizione:</b>	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE- VARIANTI URBANISTICHE
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Deliberazione di approvazione delle varianti
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Redazione proposta di variante - Istruttoria e commissione urbanistica - Adozione e acquisizione dei pareri - Pubblicazione e raccolta delle osservazioni pervenute dagli stakeholders - Esame delle osservazioni e controdeduzioni - Deliberazione di controdeduzioni - Trasmissione degli atti agli enti sovraordinati - Approvazione delle varianti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.)] :....  
(P.T.P.C.T.)

Criticità del processo:	
-------------------------	--

<b>Codice:</b>	P0807	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Approvazione del piano e stipula della convenzione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Ricezione dell'istanza - Nomina del responsabile del procedimento - Istruttoria - Approvazione del piano e stipula della convenzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0808	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI -PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PUBBLICA
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Approvazione del piano attuativo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Proposta del soggetto pubblico interessato - Istruttoria - Delibera di approvazione piano	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0809	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI
----------------	-------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Pagamento degli oneri finalizzato alla stipula convenzione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Istruttoria - Calcolo degli oneri	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0810	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione delle opere di urbanizzazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- progettazione delle opere di urbanizzazione - verifica del rispetto degli standard imposti dalla legge	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0811	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE
----------------	-------	---------------------	---



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....  
(P.T.P.C.T.)**

			NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
--	--	--	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Convenzione urbanistica e di cessione aree
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- individuazione grafica delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione - frazionamento dei terreni - predisposizione atto finale	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0812	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Monetizzazione delle aree a standard
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- verifica del possesso dei requisiti previsti dal regolamento comunale ovvero dalla normativa vigente	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0813	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Delibera di GM o di CM per l'approvazione del piano attuativo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- Istruttoria documentazione ricevuta - verifica della conformità urbanistica - richiesta di eventuali modifiche e integrazioni - eventuale commissione urbanistica - predisposizione degli atti amministrativi necessari	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0814	<b>Descrizione:</b>	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Realizzazione delle opere in conformità ai progetti approvati
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- elaborazione del progetto esecutivo delle opere - ottenimento di eventuali pareri - direzione dei lavori da svolgere	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.....  
(P.T.P.C.T.)**

<b>Codice:</b>	P0815	<b>Descrizione:</b>	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI
----------------	-------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Definizione degli oneri concessori per il rilascio dei permessi
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- predisposizione di una scheda contenente i dati metrici e parametrici o elaborazione del computo metrico estimativo - verifica della correttezza delle dichiarazioni - determinazione degli importi concessori	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0816	<b>Descrizione:</b>	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Individuazione delle opere di urbanizzazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- progettazione delle opere - verifica del rispetto degli standard di legge	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0817	<b>Descrizione:</b>	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Monetizzazione delle aree a standard
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- controllo sul possesso dei requisiti previsti dal regolamento comunale ovvero dalla normativa vigente	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

<b>Codice:</b>	P0823	<b>Descrizione:</b>	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Atto notarile che attesta la cessione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	- individuazione grafica delle aree oggetto della cessione - frazionamento dei terreni - predisposizione dell'atto di cessione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



**.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.....  
(P.T.P.C.T.)**

## ALLEGATO TRASPARENZA

### INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE E DEI SOGGETTI OBBLIGATI

Si riporta di seguito la tabella in dettaglio delle informazioni da pubblicare e dei nominativi dei responsabili obbligati.

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Disposizioni Generali	Piano triennali anticorruzione	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	art. 10, c.8, let. a), d. lgs. 33/13;	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	M. Porceddu	Annuale
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	art. 12, c.1, d.lgs. 33/2013	Segretario generale		
		Atti amministrativi generali	art. 12, c.1, d.lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: : D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU: Arch. Della Notte</li> <li>Dip. CTA: Ing. Monacelli</li> <li>Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv. Comunale: Avv. D. Piccolo</li> <li>Segreteria Generale</li> </ul>	S. Tramontano C. Cesarelli S. Simeone S. Viola <b>F. Tallini</b> A. Spinosa R. Granata M. Stamegna G. Mancini M. Tallini S. Campino R. Porceddu L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Tempestivo
		Codice disciplinare e codice di condotta inteso quale codice di comportamento	art.55, c.2, d. d.lgs. 165/2013; art. 12, c.1, d. lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: : D.ssa A.De Filippis</li> </ul>		

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Organizzazione	Organi di indirizzo politico amministrativo	Organi di indirizzo politico amministrativo	art. 13 c. 1. let. a), d.lgs.33/2013	Responsabile della Prevenzione della Corruzione Segretario generale	M. Porceddu	Tempestivo
			art. 14, c.1, lett. a, b, c, d, e), art. 14 c. 1bis - 1ter D.Lgs			
	Sanzioni per mancata comunicazione dati	Sanzioni mancata comunicazione dati	art. 47, c. 1, d. lgs. 33/2013			
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	art.13,c.1,let.b) d.lgs.	● Dip. PSOE: : D.ssa A.De Filippis	S. Tramontano	
		Organigramma	art.13, c.1, let. c, d.lgs. 33/2013			
		Telefono e posta elettronica	art. 13, c. 1, let. d, d. lgs. 33/2013			

\*) Dip. PSOE: Pianificazione e Sviluppo Organizzativo dell'Ente;  
 Dip. PEF: Programmazione Economica e Finanziaria;  
 Dip. RU: Riqualificazione Urbana;  
 Dip. CTA: Cura, Qualità del Territorio e Sostenibilità Ambientale;  
 Dip. CBS(BS): Cultura e Benessere Sociale –Sezione Benessere Sociale;

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Consulenti e collaboratori	Consulenti e collaboratori	Consulenti e collaboratori	art.15, cc.1, lett. b) e d), e 2, d. lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: : D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU: Arch. Stefania Della Notte</li> <li>CTA: Ing. M. Monacelli</li> <li>Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv. Comunale: Avv. D. Piccolo</li> <li>Segreteria Generale</li> </ul>	S. Tramontano C. Cesarelli S. Simeone S. Viola F. Tallini M. Monacelli M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Tempestivo
			art. 10, c. 8, d.lgs. 33/2013			
			art. 53, c.14, d. lgs. 165/2001			

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Capi Dipartimento e Direttori Generali posizioni assimilate)	Incarichi amministrativi di vertice	art. 15, cc.1, lett. a),b) e d) e 2 ; art. 10 ,c.	Dip. PSOE: D.ssa A.De Filippis	M. Porceddu	Tempestivo
		Dirigenti	art. 15 cc.1, lett. a), b) e d) e 2; art. 10 c. 8, lett. d), d.lgs.			
		Posti di funzione disponibili	art.19 c.1-bis, d. lgs.			
	Personale non a tempo indeterminato	Conto annuale del personale	art. 16, c. 1, d. lgs.		S.Tramontano	Annuale
		Costo del personale tempo indeterminato	art. 16, c. 2, d.lgs.			
		Personale non a tempo indeterminato	art. 17, c. 1, d.lgs.			
		Costo del personale non a tempo	art. 17, c. 2, d.lgs.			
	Tassi di assenza	Tassi di assenza	art.16, c.3, , d.lgs.		S. Tramontano	Trimestrale



	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	art. 18, d. lgs. 33/2013 art.53, c.14, d. lgs. 165/2001	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU:Arch.Stefania Della Notte</li> <li>Dip. CTA: Ing. M. Monacelli</li> <li>Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv. Comunale: Avv. D. Piccolo</li> <li>Segreteria Generale</li> <li></li> </ul>	S. Tramontano C. Cesarelli S. Simeone  S. Viola  A. Spinosa R. Granata M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino  L. Lombardi  O. Muto  M. Porceddu	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	art. 21 c. 1, d. lgs. 33/2013 art. 47, c. 8,	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: : D.ssa A.De Filippis</li> </ul>	S. Tramontano	Tempestivo
		Costi contratti integrativi	art. 21, c. 2, d.lgs. 33/2013		S. Tramontano	Annuale
		Contratti integrativi	art. 21, c. 2, d.lgs. 33/2013 art. 55, c. 4,		S. Tramontano	Tempestivo
	NTVC	NTVC	art.10, c.8, let. c d. lgs.	Segretario Generale	S. Tramontano	Tempestivo

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Bandi di concorso	Bandi di Concorso	Bandi di concorso	art. 19, c. 1, d. lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: : D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU:</li> <li>Dip. Arch Stefania Dela Notte</li> <li>CTA: Ing. M. Monacelli</li> <li>Dip. CBS: : D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv.Comunale: Avv.D. Piccolo</li> <li>Segreteria Generale</li> </ul>	S.Tramontano C. Cesarelli S. Simeone S. Viola M. Monacelli M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Tempestivo
		Elenco dei bandi espletati	art. 19, c. 2 , d. lgs. 33/2013			
		Dati relativi alle procedure selettive	art. 23, cc.1 e 2, d. lgs. 33/2013 art. 1, c. 16 let. d l.190/2012			

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Performance	Piano della Performance	Relazione sulla performance	art.10, c.8, let. b), d.lgs. 33/2013	Segretario Generale	M. Porceddu	Annuale
	Documento OIV - validazione della relazione sulla performance	Documento NTVC - validazione della relazione sulla performance	art. 14, c. 4 lett.c), d. lgs. 150/2009			
	Relazione OIV funzionamento complessivo sistema valutazione, e di trasparenza integrità dei controlli interni	Relazione NTVC funzionamento complessivo sistema valutazione, e di trasparenza integrità dei controlli interni	art. 14, c. 4 lett.e), d. lgs. 150/2009			
	Ammontare complessivo premi	Ammontare complessivo premi	art 20, c.1, d.lgs.33/2013	Dip.PSOE: D.ssa		
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	20, c.2, d.lgs.33/2013	A. De Filippis		

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	art. 22, c. 1, let. a, cc. 2 e 3 d. lgs.33/2013	Segretario Generale	M. Porceddu	Annuale
	Società partecipate	Società partecipate	art. 22, c. 1, let. b; cc. 2 e 3, d.lgs. 33/2013			
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	art.22, cc.1, let. c e 2, d.lgs. 33/2013; art. 20, c. 3, d. lgs. n.33/2013 Art.22, c.3, d. lgs.33/2013			
	Rappresentazioni e grafica	Rappresentazione grafica	art.22, cc.1, let. d d.lgs. 33/2013			

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimenti di autorizzazione e concessione art. 35 c. 1, lett. A)	c) d) e) f) g) h) i) l) m) d. lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"><li>Dip. PSOE: D.ssa A.De Filippis</li><li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li><li>Dip. RU:Arch. Stefania Della Notte</li><li>Dip. CTA: Ing. M. Monacelli</li><li>Dip. CBS D.ssa A.De Filippis</li><li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li><li>Avv.Comunale:Avv. D. Piccolo</li><li>Segreteria Generale</li></ul>	S.Tramontano  C. Cesarelli S. Simeone  S. Viola F. Tallini  M. Monacelli  M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Tempestivo
	Dichiarazioni sostitutive, acquisizione d'ufficio	Recapiti dell'Ufficio responsabile	art. 35, c. 3, d. lgs. 33/2013			
		Modalità per l'acquisizione				
		Modalità per lo svolgimento dei controlli				

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	art. 23, c. 1, d. lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU: Arch. Stefania Della Notte</li> <li>Dip. CTA: Ing. Massimo</li> <li>Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv.Comunale:Avv.D. Piccolo</li> <li>Segreteria Generale</li> </ul>	S. Tramontano  C. Cesarelli S. Simeone  S .Viola F. Tallini A. Spinosa R. Granata M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Semestrale
	Provvedimenti dirigenti	Provvedimenti				

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Bandi di gara e Contratti	Bandi di gara	Avviso di	art.37, cc.1 e 2, d. lgs. 33/2013; art. 1, c. 32, l.190/2012 a rt.3 Delibera AVCP 26/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU: Arch. Stefania Della Notte</li> <li>Dip. CTA: Ing. Massimo</li> <li>Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv.Comunale:Avv. D. Piccolo</li> <li>Segreteria generale</li> </ul>	S.Tramontano C. Cesarelli S. Simeone S. Viola F. Tallini A. Spinosa R. Granata M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche d.lgs. 50/2016
		Delibera a contrarre ed inviti Avvisi sui risultati della Avvisi sistema di Informazioni sulle procedure				

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Sovvenzioni contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	art. 26, c. 1, d. lgs.33/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU: Arch.Stefania Della Notte</li> <li>Dip. CTA: Ing. M. Monacelli</li> <li>Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv.Comunale:Avv. D. Piccolo</li> <li>Segreteria Generale</li> </ul>	S. tramontano C. Cesarelli S. Simeone S. Viola F. Tallini A. Spinosa R. Granata M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Tempestivo
	Atti di concessione	Atti di concessione	artt. 26, c. 2, e 27, cc. 1, lett. a)b)c)d)f) e c.2 d. lgs.33/2013; a rt. 1 d. P. R. 118/2000			

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	art. 29, c. 1, d. lgs. 33/2013; art. 32, c. 2, l. 69/2009 art. 5, c. 1, DPCM 26/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> </ul>	C. Cesarelli	Tempestivo

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Beni immobili e gestione del patrimonio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	art. 29, c. 2, d. lgs. 33/2013	• Dip. R.U.:Arch. S. Della Notte	F. Tallini S. Vecchiariello	Tempestivo
	Patrimonio immobiliare	immobiliare	art. 30, d. lgs.33/2013			
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto				

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Controlli e rilievi sull'Ente	Controlli/rilievi Amministrazione	Rilievi organi di controllo e revisione Rilievi della Corte dei Conti	art. 31, d. lgs. 33/2013	Uffici destinatari dei controlli	S. Tramontano C. Cesarelli S. Simeone S. Viola F. Tallini A. Spinosa R. Granata M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Tempestivo

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di	Carta dei servizi e standard di	art. 32, c. 1, d.lgs.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dip. PSOE: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>Dip. RU:Arch. Stefania Della Notte</li> <li>Dip. CTA: Ing. M. Monacelli</li> <li>Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>Avv.Comunale:Avv.D. Piccolo</li> <li>Segreteria Generale</li> </ul>	C. Cesarelli S. Simeone S. Viola F. Tallini A. De Filippis M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto S. Tramontano M. Porceddu	Tempestivo
	Class action	Class action	artt. 1 e 4 d. lgs. 198/2009			Tempestivo
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	artt. 32, c. 2, lett. a), e 10, c.5 d. lgs. 33/2013 art. 1, c. 15, l. 190/12			Annuale

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazio	Scadenza
Pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art. 33, d.lgs. 33/2013	Dip. PEF: D.ssa M.V. Gallinaro	C. Cesarelli	Trimestrale
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	art. 36, d.lgs. 33/2013			Tempestivo

Sezione	Sotto-sezione Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazione	Scadenza
Interventi straordinari e di urgenza	Interventi straordinari e di emergenza	art. 42, c. 1, lett. a),b),c) d.lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dip. PSOE: D.ssa A.De Filippis</li> <li>• Dip.PEF: D.ssa M.V. Gallinaro</li> <li>• Dip. RU: Arch. S. Della Notte</li> <li>• Dip. CTA: Ing. M. Monacelli</li> <li>• Dip. CBS: D.ssa A.De Filippis</li> <li>• Pol. Loc.: Dr. M. Renzi</li> <li>• Avv.Comunale:Avv.D. Piccolo</li> </ul> Segreteria Generale	C. Cesarelli S. Simeone S. Viola F. Tallini M. Monacelli A. Di Tucci GD. Valente F. Marciano F. Nardi P. Petrone C. Accetta M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto M. Porceddu	Tempestivo

Sezione	Sotto-sezione	Denominazione del singolo obbligo	Riferimento normativo	Responsabili	Responsabili per la pubblicazion	Scadenza
Altri contenuti	Corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	art. 1, c.8, l. 190/2012	Responsabile della Prevenzione della Corruzione Segretario Generale	M. Porceddu	Annuale
		Responsabile della prevenzione della corruzione	art. 43, c. 1, d.lgs. 33/2013			
		Atti di accertamento delle violazioni e sanzioni	art. 1, c. 14, l.190/2012			
			art. 18, c. 5, d. lgs. 39/2013			

	Accesso civico	Accesso civico	art. 5, cc. 1 e 4, d.lgs. 33/2013	C. Cesarelli S. Simeone S. Viola F. Tallini S. Treglia A. Spinosa R. Granata M. Stamegna G. Mancini M. Tallini R. Porceddu S. Campino L. Lombardi O. Muto S. Tramontano M.E. Di Costanzo	
	Accessibilità catalogo dati, metadati e banche dati	Catalogo di dati, metadati e banche dati	art. 52, c. 1, d. lgs. 82/2005	Servizio Informativo Comunale D.ssa M.V. Gallinaro	
		Obiettivi accessibilità	art. 9, c.7, d.l. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla l.221/2012		
		Provvedimenti uso dei servizi in rete	art. 63, c.3-bis e 3-quadro, D. lgs. 82/2005		

## - Sistema delle sanzioni.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

A tal fine il nuovo sistema di Valutazione della Performance dovrà prevedere apposito articolo di coordinamento e recepimento dei risultati del processo di controllo previsti dal Programma della Trasparenza; ovvero è necessario che gli obblighi di trasparenza coinvolgano costantemente tutti i dirigenti dei Dipartimenti, ciascuno per quanto di propria competenza, e che la stessa venga resa non solo come semplice adempimento di legge, ma come nuova impostazione di lavoro.

Si ricorda che per alcune tipologie di provvedimenti, l'obbligo di pubblicazione, è elemento di efficacia:

- art. 15 D. lgs.n.33/2013 atti di conferimento incarico dirigenziale, consulenze o collaborazioni;
- art. 36 D. lgs.n.33/2013 atti di concessione, sovvenzioni e aiuti economici a persone fisiche, enti pubblici e privati di importo superiore a euro 1.000,00;
- art. 39 D. lgs.n.33/2013 attività di pianificazione e governo del territorio;

Ciò posto su ogni provvedimento dirigenziale concernente le materie di cui agli artt. 15, 36 e 39 del D. Lgs. n.33/2013, si dovrà dare atto che si darà "seguito al rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni".

Si riporta di seguito il quadro sinottico relativo alle sanzioni previste dal D. Lgs. 33/2013



⚡ *Art. 22 Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.*

(Delibera di Giunta)

ALLEGATO ALLA PROPOSTA N. 1836 DEL 24/01/2020

----PARERE TECNICO----

Oggetto:

Aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2020/2022 - Legge n. 190/2012, D. L. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.

PROPONENTE	Pianta organica Gaeta
Ufficio SEGRETERIA GENERALE	

<b>Il Dirigente Responsabile del Servizio Proponente</b>	Si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente Deliberazione di Giunta.  Data 29-01-2020 Il Responsabile ANTONELLA MARRA
--	---

=====

**ALLEGATO ALLA PROPOSTA N. 1836 del 24/01/2020**

**Delibera di GIUNTA**

**OGGETTO:**

(Profilo:1836)

Aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2020/2022 - Legge n. 190/2012, D. L. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.

**VISTO DEL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO  
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

**Parere di regolarità contabile** attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art.151, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n°267 .

Il Dirigente del dipartimento

**RILASCIA**

Parere **POSITIVO**

Note:

**Gaeta li, 29-01-2020**

**Il Dirigente Responsabile del Settore  
Finanziario**

**MARIA VERONICA GALLINARO**

**Allegato alla DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE  
N. 23 del 30/01/2020**

**OGGETTO:**

**N.Profilo 1836**

**Aggiornamento Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPCT) per il triennio 2020/2022 - Legge n. 190/2012, D. L. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che il presente atto diverrà esecutivo, ai sensi dell'art.134 - comma 3 - del Decreto Legislativo 18/08/2000 n°267 in data **16/02/2020**, decorsi 10 gg. dalla sua pubblicazione avvenuta il **05/02/2020**.

Gaeta, **05/02/2020**

Il Segretario Generale  
f.to Avv. Antonella Mara